IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 248. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 8 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La notizia più importante degli ultimi otto giorni è che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il quale si trova da qualche tempo a villeggiare nei suoi possedimenti in Russia, prima di ritornare a Berlino, sarà ricevuto in udienza dallo Czar. La circostanza che, secondo un giornale di Monaco di Baviera, l'Imperatore Guglielmo ha espresso il desiderio che non trapeli nella pubblicità quanto sarà trattato nell'udienza, taglia corto a tutte le congetture sullo scopo dell'udienza, ma lascia però comprendere che questa avrà importanza politica. L'asserzione che il movente principale della visita, sia che il principe si reca dallo Czar per ringraziarlo dell'avere dispensato la principessa dall'obbligo — imposto dalla nuova legge sugli stranieri, che hanno dei possedimenti in Russia — di prendere la sudditanza russa, obbligo che naturalmente costringeva la principessa ad alienare quei possedimenti, può spiegare sino ad un certo punto la visita.

D'altra parte, vi sono attualmente sul tappeto tante questioni politiche, e vi furono negli ultimi tempi tanti incidenti i quali riflettono le relazioni tra i due paesi, che si può presumere, senza tema di errare, che l'udienza avrà anche carattere politico.

Intanto è notevole che contemporaneamente all'udienza, l'Imperatore d'Austria-Ungheria si troverà ospite dell'Imperatore Guglielmo alle manovre di Stettino. Ciò che per lo meno gioverà a confutare le solite frottole che si mettono in giro ogni qualvolta la Germania accenna ad avvicinarsi alla Russia, ossia che non approvando la politica dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica, essa cerchi di staccarsi da questa.

Di un'altra visita ossia di quella del Lord Mayor di Londra sir I. Renals, a Félix Faure, si parla molto principalmente a Parigi, ove si assicura che il Re — non incoronato — della City voglia invitare il presidente della Repubblica a recarsi a Londra. E' possibile che questo avvenga; ma ciò che si può escludere è che il Lord Mayor abbia avuto tale incarico dalla Regina Vittoria o da Lord Salisbury, non essendo per solito ai sindaci che si affidano simili missioni.

Tanto più che Lord Salisbury è da qualche giorno nella sua villa a Dieppe, donde potrebbe facilmente recarsi a Parigi ad invitare il presidente della Repubblica.

Pare invece che Lord Salisbury si accontenterà di ricevere a Dieppe la visita di Hanotaux, ministro degli affari esteri francese, col quale potrà trattare le tante questioni — compresa quella egiziana — che pendono tra i due Stati.

Nella seduta di martedì scorso alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato agli esteri, Curzon, ha fatto importanti dichiarazioni in ordine all'eterna questione armena.

Anzitutto egli confermò ciò che già si sapeva ossia che la risposta della Porta alle proposte delle tre potenze non era purtroppo soddisfacente. Poi dichiarò che le potenze della triplice alleanza non avevano dato alcun appoggio officiale alle proposte per le riforme; ma si erano limitate a consigliare alla Porta di prenderle in considerazione.

Finalmente il signor Curzon giunse alla conseguenza naturale che l'Inghilterra non pensa ad una dimostrazione navale contro la Turchia la quale, come si sa, è il punto debole dell'accordo anglo-franco-russo.

Come queste dichiarazioni concordino colle notizie da Costantinopoli, secondo le quali la Porta avrebbe accettato le proposte delle tre potenze, è quanto non si può ancora comprendere.

Dopo 23 sedute della Camera dei Comuni la Sessione parlamentare, nella quale non furono discussi che i bilanci, si è aggiornata a novembre. Durante le ferie si parlerà un po' meno dell'Egitto, dell'Armenia, del Mekong, e di altre questioni estere, ma, in compenso, si discuteranno quelle interne, e specialmente quella della direzione e della riorganizzazione del partito liberale, che è in realtà senza capo, o dei dissensi tra i due partiti irlandesi, che si inaspriscono sempre più. Il governo, dal canto suo, preparerà quei progetti politico-sociali che Salisbury e Chamberlain hanno promesso venendo al potere.

La vittoria dell'elemento operaio moderato al Congresso delle *Trade Unions* a Cardiff, non può che agevolare il trionfo di tali progetti.

Coll'adesione della Conferenza dei vescovi ungheresi, presieduta dal Principe Primate cardinale Vaszary, l'attuazione delle leggi politico-ecclesiastiche in Ungheria, è pienamente assicurata, essendo svanito il pericolo di conflitti tra Stato e Chiesa.

Verso il 15 corr. si effettuerà pure la formazione del nuovo gabinetto austriaco, presieduto dal conte Badeni, del cui successore, al posto di governatore della Galizia, si fa già il nome.

Oltre il compromesso coll'Ungheria, al quale si connettono molte questioni politiche e finanziarie, il ministero Badeni dovrà condurre in porto anche la riforma elettorale.

Nella stampa tedesca continua la polemica sulle note minaccie dell'Imperatore Guglielmo contro i socialisti. I giornali conservatori e nazionali liberali vi scorgono una prova che nelle sfere dirigenti si deciderebbero nuove misure eccezionali contro i socialisti e la stampa libero-conservatrice discute già l'eventualità di un nuovo compromesso o *Kartell*, fra conservatori e nazionali-liberali in luogo di quello che si è sfasciato per le velleità agrarie dei primi.

Tuttavia gli stessi fautori delle nuove misure eccezionali convengono che queste dovrebbero essere più concrete di quelle respinte mesi sono dal Reichstag, e che tendevano più a colpire la scienza, l'arte, la letteratura e l'irreligiosità, che non l'agitazione socialista ed anarchica.

Un po' più di buona fede!

Giorni sono il *Journal des Débats*, e qualche altro foglio francese, pubblicavano la notizia, giunta da Pietroburgo, che il governo dello Czar aveva rinunziato ad inviare nello Scioa tanto la missione diplomatica, quanto la missione religiosa, che già erano state progettate e organizzate. E ciò per delicati riguardi verso l'Italia.

Ventiquattr'ore più tardi l'*Agenzia Havas* comunicava ai giornali francesi ed alle altre agenzie telegrafiche d'Europa, un secondo telegramma — provenienza di Pietroburgo — col quale si annunziava, o meglio si confermava, che Menelik non pensa affatto ad attaccare gli italiani, essendo egli pronto a prestarsi a qualsiasi onorevole accordo con essi, e deciso ad usare ogni cura per non dar loro pretesto all'offensiva.

Queste due notizie, data l'origine loro, assumevano una non indifferente importanza, specie per l'Italia. Noi ci siamo, quindi, affrettati a riprodurle; e con noi le hanno riprodotte parecchi altri giornali italiani.

Viceversa, gli organi dell'opposizione, i quali si fanno sempre un dovere di raccogliere tutte le sciocchezze e le insolenze che infiorano certi giornali esteri contro l'Italia, si sono ben guardati dall'occuparsi di quanto ci era pervenuto da Pietroburgo; e mantennero il più profondo silenzio.

Non c'è da meravigliarsene, perchè, operando diversamente, avrebbero mancato alla loro missione, che è quella di mantenere in permanente allarme l'opinione pubblica e di far credere che l'Italia continuerà ad essere avversata e circondata da gravi pericoli fino a che starà Crispi al potere.

Ci duole, peraltro, di dover constatare che del vezzo di mantenere in allarme il pubblico non va esente anche qualche foglio, il quale pur appoggiando con vigore il ministero si lascia facilmente trasportare da spirito bellicoso e *part en guerre* ad ogni poco, ora in Africa e ora in qualche altro luogo di Europa.

Sarà questione di temperamento!

Comunque sia, e occupandoci più particolarmente della stampa di opposizione, vorremmo che essa mettesse un po' più di buona fede nella campagna che sostiene contro il governo, e non spingesse l'ostilità fino a nascondere ai suoi lettori, fatti che possono avere una favorevole influenza sul credito del paese.

Si era — per esempio — tanto detto sull'attitudine presa dalla Russia nello Scioa, in odio all'Italia, che naturalmente la Borsa se n'era commossa, ritenendo che quell'attitudine dovesse essere il preludio di una guerra in Africa. Ma ora che la Russia stessa ci fa sapere in modo così aperto che le ostili intenzioni attribuitele a nostro riguardo mancano d'ogni fondamento, perchè nascondere tali assicurazioni benevoli? Perchè mettere ostacoli a che la verità faccia tutta la sua strada?

Abbiamo chiesto agli oppositori del Governo un poco più di buona fede; ma forse sarebbe più opportuno chiedere loro un poco meno di antipatriottismo!

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 7, ore 14,20. — Il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri, darà domani un grande *dejeuner* di quaranta coperti, al quale sono invitati il Lord Mayor di Londra, come pure tutti i delegati delle potenze estere alla conferenza internazionale del Metro.

(N) **Londra**, 7, ore 14,40. — Il duca di Orléans, testè ritornato da Marienbad, assisterà oggi nella cappella di Weybridge, con altri membri della famiglia, al servizio funebre commemorativo di suo padre, il conte di Parigi.

— Il duca e la duchessa di Connaught, che trovansi ora in Germania, dove si erano recati per assistere ai funerali della rispettiva cognata e sorella, granduchessa ereditaria di Oldenburgo, staranno assenti dall'Inghilterra buona parte del prossimo autunno.

Londra. — La *Pall Mall Gazette* registra la voce di un viaggio del Mikado del Giappone in Inghilterra, che avrebbe luogo nella estate dell'anno venturo.

Questo desiderio sarebbe stato notificato alla Regina Vittoria, che si crede risponderà con formale invito.

Il Mikado farebbe il viaggio nel proprio *yacht*.

(N) **Lisbona**, 7, ore 14,40. — Secondo i giornali le elezioni politiche avranno luogo il 10 ottobre.

(N) **Berlino**, 7, ore 14,20. — Il principe di Galles lascia Homburg per Amburgo dove si imbarcherà per Copenaghen, per la via del nuovo Canale del Baltico, che desidera di ispezionare.

L'addetto militare francese a Berlino.

(N) **Berlino**, 7, ore 18. — Circa l'assenza dell'addetto militare francese dalle manovre imperiali a Stettino, si afferma ufficiosamente di fronte alle asserzioni di alcuni giornali francesi che l'addetto militare, maggiore de Foucauld, ha chiesto un congedo per non assistere alle feste commemorative del 70.

Lo stesso ha fatto, come è noto, l'ambasciatore francese a Berlino, Herbette.

Il governo tedesco non si è mai sognato di vietare all'addetto militare francese di assistere alle manovre di Stettino. Anzi negli ultimi tempi furono scambiate parecchie cortesie tra i ministri della guerra francese e tedesco, nell'interesse delle scienze militari. E questo risultato si deve appunto al tatto dell'addetto militare francese.

I Demani comunali in Sicilia

Le notizie pubblicate intorno ai Demani comunali in Sicilia sono inesatte.

Le quistioni riguardanti i Demani comunali durano da quasi un secolo nelle provincie del mezzogiorno e il progetto di legge presentato al Senato ha per iscopo di porvi termine. Nel frattempo il Governo da oltre un anno ha posto mano alla soluzione di tali questioni con il procedimento vigente.

I Regi commissari hanno dovuto ricostruire le prove, richiamando parecchi atti dal Grande archivio e dagli archivi provinciali, perchè nulla esisteva in quelli comunali. Per le usurpazioni fatte in grandissima parte dai contadini si è applicato l'istituto delle conciliazioni. Nel solo Comune di Linguaglossa ne furono conchiuse oltre 200, raggiungendosi col mezzo della conciliazione l'intento della legge, che è quello di ripartire i Demani comuni fra contadini poveri. Per le usurpazioni, per cui non è possibile la conciliazione, sono fissate le udienze in ottobre ed in novembre. Era il più presto che si potesse fare.

Le usurpazioni nel Comune di Buccheri riguardano in grandissima parte non i Demani, ma le trazzere comunali (strade usurpate e coltivate), alle quali è applicabile la legge sulle opere pubbliche.

In Salaparuta la questione pende innanzi l'autorità giudiziaria da parecchi anni.

In Spaccaforno la questione relativa allo scioglimento di promiscuità fu dalla Gran Corte dei Conti, che annullò l'ordinanza dell'intendente del 1844, rinviata al Consiglio d'Intendenza, a cui per la legge abolitiva del Contenzioso amministrativo è sostituita l'autorità giudiziaria.

Nei comuni ove esiste la maggior somma di demani comunali, l'opera amministrativa si è dovuta arrestare perchè i comuni hanno sottoposto i demani ad ipoteca, la cui nullità deve essere dichiarata dall'autorità giudiziaria. Però il Governo si adopera perchè gli interessati vengano a un concordato nell'intento di potere con sicurezza procedere alla ripartizione.

A Caltavuturo dove in passato si ebbero deplorevoli avvenimenti, e in Mistretta la ripartizione è un fatto compiuto. Sono anche terminati i lavori di quotizzazione per Licata e per Terranova.

Nei comuni ove esistono terreni da quotizzare, i lavori sono in corso; ma il procedimento segnato nelle istruzioni del 1841 richiede tempo.

Quando il progetto presentato al Senato diventerà legge, si potrà con certezza in breve volgere di tempo risolvere la questione demaniale nelle provincie del mezzogiorno.

Resta intanto provato che il ministero usò ogni mezzo consentito dalle leggi, per soddisfare le legittime aspettative delle popolazioni siciliane.

L'ITALIA IN AFRICA

(Dall'*Africa Italiana*).

Il comandante le R. truppe d'Africa, generale Arimondi, reggente il Governo della Colonia, è partito il giorno 20 dall'Asmara per Adigrat, dove giungerà la sera del 24.

Il suo intendimento è quello d'ispezionare quel forte, che mercè l'intelligente direzione del maggiore Toselli è sorto in pochissimo tempo forte ed inespugnabile, monito perenne contro le velleità di chiunque si attenti di minacciare la sicurezza della Colonia.

Durante il viaggio il comandante le R. truppe è stato accolto con grandi feste da quelle popolazioni, specialmente a Saganeiti e ad Adi Caià, dove il generale ha fatto breve sosta per ispezionare quei presidi.

Matrimonio degli ufficiali

Il *Bollettino Militare* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Gli ufficiali del r. esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa, che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso anteriormente alla promulgazione della legge 4 agosto 1895, sono ammessi a chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'art. 2 della legge 31 luglio 1871.

Art. 2 — Agli effetti di cui al precedente articolo, i predetti ufficiali dovranno entro tre mesi dalla data del presente decreto presentare, nei modi e colle indicazioni prescritte dall'art. 1 del r. decreto 31 luglio 1871, la domanda per ottenere il Regio assentimento, unendovi la fede autentica dell'unione religiosa contratta anteriormente al 5 agosto 1895.

Art. 3 — Il Ministero della guerra, riconosciuta l'autenticità e validità dei documenti, dopo raccolte le informazioni opportune, se non ha eccezioni da opporvi, promuoverà il Regio assentimento, che sarà comunicato all'interessato.

Art. 4 — Gli ufficiali contemplati nei precedenti articoli i quali:

a) o non avranno chiesto il Regio assentimento entro il termine prescritto;

b) o avendolo chiesto non lo avranno ottenuto;

c) o dopo aver chiesto ed ottenuto il Regio assentimento non avranno entro tre mesi dalla sua data, salvo il caso di autorizzata dilazione, legittimato la loro unione nelle forme prescritte dal vigente codice civile, e convivano in unione irregolare, saranno sottoposti a consiglio di disciplina.

Art. 5 — Gli ufficiali del R. esercito in servizio effettivo, in disponibilità ed in aspettativa, i quali anteriormente al 5 agosto 1895 avessero contratto matrimonio senza il Regio assentimento, dovranno entro tre mesi dalla data del presente decreto presentare al rispettivo comandante di corpo o capo di servizio l'atto di celebrazione del matrimonio estratto dai registri dello stato civile da trasmettersi poi al Ministero.

Il Ministero, constatato che il matrimonio fu contratto anteriormente al 5 agosto 1895, rilascierà apposita dichiarazione, colla quale si approva l'iscrizione a matricola dell'avvenuto matrimonio in virtù dell'art. 1 della legge 4 agosto 1895.

Art. 6 — Per l'applicazione di quanto prescrive l'art. 2 della legge 4 agosto 1895, il comandante del corpo o capo di servizio, convocati in Commissione gli ufficiali superiori da lui dipendenti per deliberare sui dati dai quali risulta l'avvenuta unione matrimoniale col solo rito religioso, formula la sua proposta che per la via gerarchica sarà trasmessa al Ministero, corredata del parere delle autorità militari superiori.

Gli attentati anarchici a Parigi

(N) **Parigi**, 7, ore 10,55. — I giornali affermano che una nuova bomba è stata trovata ieri sopra una finestra della *Mairie* del quartiere del Temple. E' una scatola a forma di salvadanaio in metallo nikellato, la miccia è a metà consumata. La bomba non scoppiò. L'autore è sconosciuto.

L'identità dell'autore dell'attentato contro la Banca Rothschild è sempre ignota. Si assicura che egli ebbe dei complici.

Si crede che sia un disertore, proveniente da un reggimento d'Algeria.

Le sue risposte provano che egli deve avere ricevuto una certa educazione.

Le manovre a Stettino

Un discorso dell'imperatore.

(S) **Stettino**, 7. — La provincia di Pomerania diede, ieri, un pranzo in onore dell'imperatore e dell'imperatrice.

L'imperatore, rispondendo al presidente delle Diete provinciali, Koeller, ringraziò in nome suo e dell'imperatrice, e quindi disse di aver riunito per la prima volta il Corpo d'armata della Pomerania, onde esaminarne l'abilità guerresca e commemorare i giorni, in cui il grande imperatore col suo figlio soggiornò in questa provincia, per la quale i nostri antenati hanno lottato valorosamente fino alla riunione di questo magnifico paese colla Marca di Brandeburgo.

L'imperatore invitò quindi i presenti a riunirsi per proteggere e tutelare la memoria dell'imperatore Guglielmo I, commemorando i grandi fatti celebrati in questi giorni e soggiunse; "Dedichiamo tutti l'opera nostra ad affrettare e compiere ciò che l'imperatore Guglielmo I creò. Che la provincia di Pomerania fiorisca e si sviluppi!"

(S) **Stettino**, 7. — La rivista del secondo Corpo d'armata è riuscita magnifica.

L'Imperatore fece sfilare dinanzi all'Imperatrice il reggimento che porta il nome di Re Federico Guglielmo.

Quindi l'Imperatrice, in uniforme dei corazzieri Pasewalk, fece sfilare quello stesso reggimento dinanzi all'Imperatore.

Dopo la rivista le LL. MM. tornarono a Stettino, acclamate con entusiasmo indescrivibile.

Un processo finanziario

Dal *Capitalista*, autorevole ed importante giornale finanziario, che si pubblica a Parigi, ci piace di riprodurre il seguente articolo, in cui l'azione del Credito Mobiliare e l'opera del suo ultimo direttore, comm. Giacinto Frascara, sono equamente ed equanimamente discusse e vagliate.

L'articolo, scritto in precedenza della sentenza che mandava assoluto il comm. Frascara da tutte le imputazioni, che la malafede, la malignità e l'ignoranza avevano messo insieme, è la migliore delle giustificazioni della sentenza del Tribunale di Roma e prova, una volta ancora, che delle cose e degli uomini nostri non sempre siamo, in Italia, giudici più imparziali e giusti.

Il 2 sett. è cominciato davanti ai Tribunali italiani un processo che getta una viva luce sulla situazione degli animi nella penisola.

L'argomento di questo processo è la caduta del Credito Mobiliare italiano, il grande stabilimento finanziario fondato da Balduino, che patrocinò in momenti difficili, le imprese più pericolose ed anche più fortunate del periodo che comincia colla guerra del 1866 con l'Austria e si compie dopo il coronamento dell'unità italiana.

La caduta e il processo del Credito mobiliare italiano doveva essere, per le persone non iniziate al retroscena della finanza e della procedura; l'ultimo atto, anzi l'epilogo, del dramma che si è svolto in seguito alla crisi finanziaria e industriale della quale è stata vittima l'Italia in questi ultimi anni. Ma ecco che tutto a un tratto una grande casa bancaria, i fratelli Bingen di Genova, fallisce nel momento in cui il processo contro l'amministratore delegato del Credito Mobiliare sta per cominciare.

Ora un legame esiste fra i due avvenimenti. L'uno spiega l'altro, e da codesto processo come da quella catastrofe escono una morale e degli insegnamenti che ci pare utile di mettere sott'occhio ai nostri lettori.

La caduta del Credito Mobiliare è stato l'avvenimento finanziario che ha maggiormente colpito di maraviglia e di dolore il mercato finanziario ed il pubblico.

In Francia, quello stabilimento aveva rapporti profondi, perchè erasi interessato alla fondazione di parecchie grandi case di banche e aveva aiutato a lanciare i grandi prestiti francesi. Era una di quelle Società che si trovano sempre a capo delle idee nuove e delle nuove intraprese.

In Italia le ferrovie, i tabacchi, la trasformazione della capitale hanno visto il Credito mobiliare contribuire largamente col proprio danaro e colla intelligenza de' suoi amministratori al successo delle loro imprese, le quali furono quasi sempre prospere. Fra le altre, le ferrovie e i tabacchi, diedero brillanti risultati, mentre il mercato della penisola era quasi esclusivamente diretto dal Mobiliare, a segno che le azioni di questo istituto di 500 lire, avevano toccato i corsi di 1200.

Ma tutte le imprese che avevano per oggetto la trasformazione della capitale, sfruttate da speculatori senza vergogna, erano destinate a cadere. Il Credito mobiliare, che aveva assecondato gli sforzi della prima ora, non restò in ultima fila quando si trattò di agevolare la ricostruzione della Città Eterna. Esso venne in aiuto alle Società immobiliari oltre i limiti che erano permessi, a segno che nel 1891 la situazione di questo istituto era già oberata, al pari di quella di tutte le grandi banche italiane, compresa la Banca d'Italia, e forse anche più, perchè il vigore dell'istituto aveva fatto perdere ogni idea di saggezza e di prudenza.

Fu in questo momento che la direzione del Credito mobiliare passò in altre mani.

Il sig. Bassi che era succeduto a Balduino, alla morte del fondatore dell'istituto, si ritirò dopo di aver non per poco contribuito a creare la situazione critica nella quale trovavasi. E a sostituirlo il Consiglio d'amministrazione scelse nel proprio seno il sig. Giacinto Frascara, un giovane finanziere, che era intervenuto in parecchi affari difficili della Società risolvendoli con intelligenza e fortuna.

Il sig. Frascara, che aveva una visione molto alta dei destini del proprio paese e degli affari che questi destini erano chiamati a creare, accettò il còmpito. Còmpito imprudente, difficile, ma non impossibile a realizzare, se tutti gli sforzi fossero stati conversi allo stesso scopo.

Egli cominciò coll'imprimere nuova direzione agli affari correnti, fondò parecchie nuove succursali, assorbì altri stabilimenti, consolidò i crediti fondiari della Società prendendo ipoteche, e da ultimo operò l'aumento del capitale, aumento che potè compiersi con pieno successo.

In quest'ultima operazione fu interessato anche il capitale francese, cosa notevole, quasi eccezionale, da molti anni.

Una vita nuova, una esistenza prosperosa stava dunque per cominciare pel Credito mobiliare nel momento in cui i suoi detrattori lo insidiavano, per annientarlo insieme a tutte le vittime della crisi fondiaria romana.

L'alta Banca, che la grande attività del nuovo direttore del Mobiliare turbava, si schierò essa pure fra gli avversari. Ma tutte queste ostilità avrebbero potuto essere vinte, perchè da un lato il governo dimostrava al Credito mobiliare una fiducia che dava da riflettere agli amici della Banca Nazionale e d'altra parte gli restava il favore del pubblico. Ma la catastrofe della Banca

---

34 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 34

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Non è per loro quella che è per me — pensavo. — Non ha nulla di comune con la loro indole, e credo che abbia molto di comune con la mia. Capisco il linguaggio dei suoi movimenti, sento come lui, e nonostante che siamo in altra situazione sociale, pure nella testa, nel cuore, nei nervi, nel sangue, ho qualcosa che forma fra noi un'unione spirituale. Alcuni giorni fa ha detto che non avevo nulla di comune con lui, altro che i rapporti fra padrone e dipendente, ha proibito a me stessa di pensare a lui, altro che come a un padrone che mi paga, eppure ho pronunziato una bestemmia. So che devo nascondere i miei sentimenti, soffocare ogni speranza, ricordarmi che non può badare a me, perchè quando dico che ha molto di comune con la mia indole, non intendo dire che ho la sua forza nè la sua attrattiva, ma soltanto che ho gusti e sentimenti simili ai suoi. Debbo dunque convincermi che saremo separati per sempre, ma che debbo amarlo per tutta la vita.

Fu servito il caffè.

Dopo l'arrivo degli uomini, le signore erano diventate allegre come lodole e la conversazione si fece allegra e animata. Il colonnello Dent e il signor Eshton parlavano di politica, le loro mogli li ascoltavano. Le due orgogliose vedove, lady Lynn e lady Ingram parlavano insieme.

Sir George, gentiluomo campagnuolo, grasso e fresco, stava ritto accanto al sofà, con la tazza in mano, e diceva di tanto in tanto una parola. Federico Lynn era seduto accanto a Maria Ingram e le faceva vedere le illustrazioni di un bel libro; ella guardava e sorrideva, ma parlava poco.

Il flemmatico lord Ingram si curvava sulla spalliera della sedia della vivace Amy Eshton, che gli getta uno sguardo ogni tanto e chiacchiera come uno sgricciolo, perchè preferisce l'altissimo lord al signor Rochester.

Enrico Lynn stava seduto quasi ai piedi di Luisa e Adele accanto a lui.

Egli cerca di parlar francese con la bimba e Luisa rideva degli sbagli che egli faceva.

Bianca Ingram era sola davanti a una tavola, graziosamente china su un album; pareva che aspettasse che qualcuno andasse a prenderla; stanca dell'attesa risolse di cercare un compagno.

Il signor Rochester, dopo aver lasciato le signorine Eshton, si era seduto solo solo davanti al fuoco, ma fu raggiunto da Bianca.

— Signor Rochester — diss'ella — credevo che non voleste bene ai bambini.

— Ed avevate ragione.

— E allora perchè avete presa cura di quella bambola? — disse, accennando Adele. — Dove l'avete scavata?

— Non l'ho scavata, me l'hanno affidata.

— Avreste dovuto metterla in un istituto.

— Non potevo, sono troppo cari.

— Ma mi pare che abbiate un'istitutrice; ho visto qualcuno con la vostra pupilla; se ne è forse andata? No, è là, dietro la tenda. Certo la pagate, e siccome dovete mantenerle tutte e due, non vi torna conto.

Temevo, o per dir meglio speravo che quella allusione alla mia presenza spingerebbe il signor Rochester a guardare dal mio lato, e involontariamente mi rincantucciai sempre più, ma egli non voltò l'occhio.

— Non ci avevo pensato — disse con indifferenza, guardando dinanzi a sè.

— No, voi non pensate mai all'economia, nè alle cose assennate. Se sentiste, mamma, parlare delle governanti! Mary e io ne abbiamo avute almeno una dozzina; la metà erano pessime, le altre ridicole, tutte insopportabili; non è vero, mamma?

— Che cosa avete detto, carina?

La ragazza ripetè la domanda.

— Mia carissima, non parlate d'istitutrici; quella parola mi turba. Ho sofferto il martirio per la loro incapacità e per le loro espressioni. Ringrazio Iddio di non averne più bisogno.

La signora Dent si curvò allora verso lady Ingram e le disse qualcosa a voce bassa.

Suppongo che le facesse notare la presenza di una persona appartenente a quella razza, sulla quale aveva lanciato il suo anatema.

— Tanto meglio — rispose la nobile dama — spero che le gioverà!

Poi aggiunse più piano, ma in modo però che le parole giungessero fino a me:

— L'ho già esaminata: sono buon giudice delle fisonomie, e nella sua leggo tutti i difetti caratteristici delle istitutrici.

— E quali sono? — domandò a voce alta il signor Rochester.

— Ve li dirò a quattr'occhi — rispose ella scrollando tre volte il turbante in modo significativo.

— La mia curiosità sarà svanita allora; vorrei che l'appagaste subito.

— Domandatelo a Bianca, è più vicina a voi e ve lo potrà dire.

— Oh! non mi date quest'incarico, mamma. Non ho, del resto, che dire altro che una parola su quella genia, ed è che non può far altro che nuocere.

"Non dico che le istitutrici mi abbiano fatto molto soffrire; anzi Teodoro ed io non abbiamo risparmiato dispetti alle nostre governanti. Maria era troppo apatica per prendere parte attiva ai nostri complotti.

A madame Joubert specialmente ne abbiamo fatte delle belle. La signorina Wilson era una povera creatura malata e triste e non meritava che ci dessimo pena per vivarla, la signora Grey era dura e insensibile e nulla faceva presa su di lei, ma madame Joubert! Vedo ancora la sua collera, quando dopo aver rovesciato il thè, sminuzzato i crostini, gettato i libri per aria ci mettevamo a far baccano con i leggii, le righe, le molle e la paletta. Teodoro, vi rammentate di quei giorni di allegria?

— Sì, certo — rispose lentamente lord Ingram.

— E la povera vecchia soleva dirci che eravamo cattive.

"Allora le facevamo lunghe prediche per provarle che era una presunzione da parte sua, essendo tante ignoranti, di voler istruire fanciulle intelligenti come noi.

— Sì, e vi rammentate, Teodoro, che vi aiutavo a perseguitare anche il vostro precettore, signor Virming, col viso color siero. Gli avevamo messo il soprannome di pastore malato di pipita. Lui e la signorina Wilson presero la libertà di amarvi, o almeno Teodoro ed io lo supponemmo; avevamo sorpreso fra loro uno scambio di occhiate dolci e certi sospiri, che attribuivamo alla passione amorosa.

"Vi assicuro che il pubblico fu subito informato della nostra scoperta e fu un mezzo per liberarci da quella catena di schiavitù. Appena mamma lo seppe, disse che era immorale; non è vero, mamma?

— Sì carina, e non avevo torto. Vi sono mille ragioni perchè in una casa ben regolata non si debba far nascere amore fra un'istitutrice e un precettore. Prima...

— Oh! madre graziosa, risparmiateci l'enumerazione di quelle ragioni! del resto le sappiamo a mente: cattivo esempio per l'innocenza dei bambini; negligenza continua da parte dell'istitutrice e del precettore; alleanza e confidenze scambievoli; discorsi che ne nascono; insolenza per parte dei maestri, rivolta e insurrezione generale. Non è così, baronessa Ingram di Ingram Park?

Il seguito in quarta pagina

Romana venne a destare tutte le invidie e tutti i sospetti.

Il mondo finanziario italiano ricorda ancora ciò che fu la caduta della Banca romana, Banca di Stato sotto il governo pontificio, seconda Banca del regno d'Italia dal 1870 dopo la Nazionale.

La crisi che si produsse in seguito alla catastrofe di quell'istituto fu finanziaria e politica; fu detta il Panama dell'Italia. Scoppiò in un momento in cui il mercato europeo era depresso. Un malessere generale regnava un po' dappertutto. In Italia il governo di Giolitti volgeva alla fine. Non vi era quasi più governo.

La Banca Nazionale, che non era ancora diventata Banca d'Italia, era diretta da un uomo malato, stanco, preparato alla caduta. Esso non aveva più, nè poteva averla, la forza di rialzare i destini della finanza del paese, impedendo che la Banca romana trascinasse altre vittime nella sua rovina.

E' questo il momento aspettato dai ribassisti, i quali, si sa, non hanno nè patria, nè patriottismo. Essi hanno un unico scopo: le catastrofi e il ribasso che dalle catastrofi deriva.

La caduta della Banca Romana, l'interregno dell'azione governativa, l'inabilità della Banca nazionale, lo stato generale dei mercati, creavano una situazione patologica che era facilissimo sfruttare. Essi la sfruttarono con incredibile vigore. Tutti i titoli, tutte le rendite, cominciando dal Consolidato 5 0[0, furono presi d'assalto. I cambi toccarono i corsi di 116. E il Credito mobiliare, che era preso di mira da molto tempo, oggetto di odi e di invidie, fu battuto in breccia con vero furore.

A capo di questa campagna, organizzata su vastissima scala, erano i fratelli Bingen di Genova, quegli stessi falliti qualche settimana fa, il cui passivo ammonta a 111 milioni e di cui uno de' soci è stato arrestato a Rotterdam. Il curatore, o Sindaco, del fallimento, ha pubblicato il suo primo resoconto, nel quale dichiara che la casa Bingen, aiutata da numerosi accoliti, ha durante parecchi anni e specialmente nell'autunno 1893, condotto una campagna furiosa al ribasso contro il Credito mobiliare, del quale essa vendeva le azioni a migliaia, impressionando il mercato con false notizie e manovre sfortunatamente altrettanto efficaci che indegne.

La casa Bingen seguiva un programma.

I suoi associati avevano dichiarato in piena Borsa che tutti gli italiani sarebbero stati ridotti, per loro opera, alla miseria. Il Credito mobiliare doveva cadere. Tutti gli altri istituti l'avrebbero seguito, compresa la Banca nazionale.

Questa campagna doveva produrre il suo effetto. Da una parte, le azioni, colpite da ogni lato, retrocedevano. Dall'altra, i depositanti in conto corrente, già impressionati dalla caduta della Banca romana, si presentavano agli sportelli. In pochi giorni furono ritirati per 60 milioni di depositi dalle casse del Credito mobiliare, il quale rimborsò finchè potè, fino a quando sopraffatto da tutte le parti in una volta, fu obbligato a chiedere la moratoria, cioè a dire qualche cosa come una liquidazione giudiziaria.

Questa liquidazione potè compiersi senza che fosse dichiarato il fallimento ed un nuovo istituto venne a rilevare il Credito mobiliare. Ma le cause che avevano determinato la crisi non erano passate inosservate.

La stampa se ne impadronì, il governo che da qualche tempo seguiva mollemente le manovre dei ribassisti, li deferì alla Procura del Re, e un'azione giudiziaria fu iniziata contro di essi.

Quest'azione coinvolse la Casa Bingen e qualcuno dei suoi accoliti. Vi fu una istruzione degli interrogatori.

Da questi procedimenti risultò che Frascara, amministratore delegato del Credito Mobiliare aveva fatto vendere delle azioni di questo istituto. Ed è su questa fragile base, su questo elemento scoperto contro l'amministratore del Mobiliare, nel momento stesso nel quale si colpivano coloro che ne avevano determinata la caduta, che venne architettato il processo, indipendentemente dalle procedure che si seguono sempre quando una Società finanziaria cade in mora. Ma se i ribassisti furono rilasciati, Frascara fu tratto in tribunale!

Le accuse portate contro di lui, sono state riunite in un solo processo, quello giudicato dal tribunale di Roma.

Quelle accuse toccano tre punti. Si rimprovera in primo luogo al Frascara di aver nascosta la verità agli azionisti nei rapporti letti all'assemblea generale. Questo rimprovero, si sa, si riproduce invariabilmente ogni volta che un istituto è costretto a depositare il proprio bilancio.

Nel caso attuale, si pretendeva che Frascara avesse annunziato ai suoi azionisti che i titoli emessi in seguito all'aumento di capitale erano collocati, ciò che non sarebbe stato esatto.

Si accusava ancora d'aver operato in Borsa sulle azioni della Società, e finalmente, di aver fatto manovre allo scopo di produrre il rialzo delle azioni del Credito, cioè a dire dell'aggiotaggio.

Il Tribunale apprezzerà queste accuse. Dal canto nostro, se dobbiamo formarci una opinione stando alle informazioni raccolte sui giornali, che non sono stati certo indulgenti pel Mobiliare, non vediamo in qual modo i giudici potranno condannare il Frascara.

La perplessità delle accuse è evidente. Si comincia un'azione giudiziaria per dimostrare che Frascara ha venduto delle azioni del suo istituto, lo si dimostra anzi, ed ora egli è accusato di essersi dato all'aggiotaggio e d'aver spinto i corsi delle azioni medesime. Dov'è la verità? Non è la prima volta, del resto, che l'accusa d'aggiotaggio è lanciata in Italia contro un finanziere. Sembra anzi che sia divenuto il corollario obbligatorio di tutte le dirotte finanziarie. Finchè uno stabilimento vive e prospera, tutti lo spingono e lo incoraggiano ad *aggiotare*. Venuta la rovina si processano gli aggiotatori.

La questione dell'aggiotaggio è delicata e dev'essere trattata con estrema prudenza. Certe operazioni di Borsa sulle azioni delle Società, che un finanziere dirige, sono atti di legittima difesa; gli stessi tribunali italiani lo hanno riconosciuto e consacrato parecchie volte.

L'aggiotaggio è una idea fissa di certe nature, come l'antisemitismo, come l'incetta. Nei momenti di crisi si cercano sempre delle cause e delle responsabilità all'infuori di quelle che vi sono realmente. Arrivano le catastrofi, quando sarebbe stato, se non facile, almeno possibile evitarle.

Ma da un lato coloro che avrebbero avuto il dovere d'intervenire, erano assorti altrove, o non hanno avuto il coraggio di assumere certe responsabilità. Dall'altro lato, coloro che oggi strillano più forte, hanno contribuito ieri al naufragio. Ciascuno vi ha contribuito per proprio conto e la fatalità, le condizioni generali del mercato, hanno fatto il resto.

Osservatori prudenti ed equi riconoscerebbero i propri torti, farebbero una larga parte alla fatalità e si studierebbero di non ricascarci. Ma gli italiani non hanno questa sapienza filosofica.

Essi non vogliono riconoscere mai di essersi sbagliati; e poichè esiste una catastrofe, vi deve essere un colpevole.

Dunque, poichè gli italiani non si sbagliano mai, o almeno non vogliono mai riconoscere di essersi sbagliati, e poichè bisogna trovare un colpevole, succede quasi sempre che codesto colpevole è un capro espiatorio. Se per caso si arriva a farlo condannare, la patria è salva; ed anche l'amor proprio. Questa condanna lava infatti tutti gli errori... degli altri.

Fortunatamente i tribunali non si prestano spesso a questa commediola e giudicano i processi all'infuori delle passioni e di questa vera mania di persecuzione.

Nel caso del sig. Frascara, la persecuzione è tanto più strana che si cerca di trasformare in colpevole la vittima.

I veri colpevoli, cioè i re del mercato e quelli del ribasso, i fratelli Bingen, che hanno rovinato il Credito mobiliare, sono in fuga. Forse codesto epilogo, aprirà gli occhi ai ciechi!

Ma ce ne sarà voluto per aprirli, e non li aprivano finchè i Bingen tenevansi dritti e Frascara era in terra. Il destino è stato più giusto degli italiani; esso si è incaricato di colpire i colpevoli, che non si volevano toccare e ai quali si preferiva di sacrificare un uomo che non solo non si è arricchito in questa crisi, ma che vi ha lasciato la fortuna propria e de' suoi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 pubblica:

Decreto che nomina un membro della Commissione relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane — Decreto riflettente la concessione di terreno, a scopo di coltivazione, nella Colonia Eritrea — Onorificenze al valor di marina — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del regno, dal 19 al 25 agosto 1895.

R. esercito. — Stato maggiore. — De Stefani tenente colonnello professore titolare militare alla scuola di guerra, esonerato dal detto incarico e nominato capo di stato maggiore della divisione militare di Perugia — Segato, maggiore addetto al comando della scuola di guerra, Ruelle cav. Carlo id. id. id., De Chaurand de Saint Eustache cav. Enrico, id. id. id., nominati professori titolari militari alla scuola stessa.

Carabinieri. — Caretta, tenente colonnello comandante legione Cagliari, promosso colonnello.

Fanteria. — Crapols, colonnello comandante 49 fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Provasi id. id. 76 id., collocato a riposo — Meli, tenente colonnello nel 68 fanteria, collocato a riposo — Masaglie, tenente colonnello 61 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 49 fanteria — Barbieri id. 32 id., id. id. 56 id. — Masè id. 76 id., id. id. 76 id. — Grandi, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello e collocato a disposizione del ministero — Chiotti, tenente colonnello 62 fanteria, trasferito 61 fanteria — Depetro, maggiore (relatore) 45 fanteria, id. distretto Belluno (relatore) — Raggio, id. 45 id., nominato relatore — Piatti, id. distretto Mantova, trasferito 45 fanteria — Gostel id. (relatore) 37 fanteria, esonerato dalla carica e trasferto al 62 fanteria — Gioacchini id. distretto Forlì, trasferito 37 fanteria (relatore) — Ceriani id. (relatore) 52 fanteria, esonerato dalla carica e destinato comando 1 battaglione — Tirinanzi de Medici id. 52, nominato relatore.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 6 (p. c.) — Come vi preannunziai, giorni sono, ebbe luogo la cerimonia della benedizione della prima pietra pel nuovo Istituto Salesiano che sorgerà presso la stazione centrale sopra un'area di 20,000 m. q.

La solennità venne compiuta dal cardinale Ferrari, assistito dai vescovi di Mondovì, Novara, Guastalla e dall'arcivescovo di Torino.

Padrino e madrina della cerimonia furono il duca Tommaso Scotti-Gallarati e la contessa Paravicini.

Il nuovo Istituto ed il tempio annesso, sorgeranno sotto la direzione dell'ing. Arpesani e saranno inaugurati per le feste centenarie di S. Ambrogio nel 1895.

Torino, 6 (p. c.) — Il Comitato ordinatore del Congresso Pediatrico ha deciso di rimandarne l'inaugurazione all'autunno del prossimo anno, per farla coincidere coll'Esposizione nazionale di medicina e d'igiene che riescirà solenne per concorso di espositori.

— Per cura del Club Alpino italiano venne costruita, sotto la direzione dell'ing. Ferrini, un'altra capanna-refugio per gli escursionisti sulla vetta settentrionale della Grigna, a 2400 metri sul livello del mare, nel versante di Valsassina.

Il refugio può accogliere 16 persone, ed è munito di 7 punte metalliche essendo la località esposta alle scariche elettriche.

Biella, 6 (p. c.) — Un gravissimo incendio ha completamente distrutta la fabbrica della Ditta Gallo nella borgata Falciero, arrecando un danno assicurato di L. 100.000.

Nessuna vittima.

Genova, 6 (p. c.) — I boschi di Pian del Persico e di Taggia, per causa ancora ignota, si sono incendiati, e le fiamme si estesero prendendo vaste proporzioni, a destra del torrente Cosentino, al confine del comune di Ceriana.

Accorsero sul luogo i carabinieri, che dopo inauditi sforzi riescirono a circoscrivere e quindi a domare il fuoco, limitandone i danni e le pericolose conseguenze.

Suzzara, 16, (p. c.) — Il 15 corrente sarà aperta la Mostra agricola industriale, alla quale parteciperanno numerosi espositori.

In tale occasione verrà inaugurata l'illuminazione elettrica e rappresentata al nuovo teatro l'opera *Faust*.

Oneglia, 6, (p. c.) — Da Pontedanio si è eclissato il notaio Delbecchi, in seguito a numerose truffe commesse a danno de' suoi clienti. Nelle verifiche fatte dall'autorità al suo studio, furono rinvenuti molti atti non registrati, nè iscritti a repertorio. Dicesi che abbia riparato in America, e causa delle truffe commesse, enormi perdite al giuoco.

Venezia, 6, (p. c.) — Al *Grand Hotel* ebbe luogo il banchetto, presieduto dal ff. di Sindaco, conte Grimani, e offerto dalla Giunta comunale alla Giuria dell'Esposizione.

Parlarono l'assessore conte Grimani, il prof. De la Sizeranne, Molmenti, ed i prof. Muther, Lanza e Grossetti.

Fu rivolto un applaudito brindisi all'assente comm. Selvatico, organizzatore della Mostra.

Lunedì prossimo avrà luogo il concerto della banda di Monza che si attende domenica nella nostra città per visitarvi la Mostra.

— Il conte Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, è partito per Vienna.

Avellino, 6, (p. c.) — In questo mese sarà inaugurato il secondo tratto della linea ferroviaria ofantina Paternopoli-Ponte Santa Venere, essendo già in esercizio da due anni il tronco Avellino-Paternopoli.

— Volendo il delegato di P. S. sig. Carabi sedare una rissa che avveniva nel rione Baratta ove si celebrava una festa chiesastica, s'ebbe dai rissanti alcuni colpi di bastone. Accorsi i carabinieri ed alcune guardie di città trassero in arresto due di essi che erano avvinazzati.

Modena, 7 (*Sincero*), — Modena si appresta nell'imminente ottobre ad una festa altamente civile e patriottica: all'inaugurazione del monumento all'eroico suo figlio, generale Nicola Fabrizi.

L'inaugurazione avverrà in forma solenne, coll'intervento di Francesco Crispi, a cui si preparano entusiastiche accoglienze, di tutti i municipi della provincia, delle Società operaie, militari, politiche.

Si faranno per cura del municipio e dei reduci grandi feste e tutto fa prevedere che la nostra città in quel giorno saprà dimostrare eloquentemente il suo amore, la sua ammirazione verso il grande italiano che spese tutta la sua vita pel bene d'Italia.

Il monumento del generale sorgerà nei giardini pubblici di fronte al corso V. E.: è opera dello scultore romano Fasce ed è quanto può dirsi di splendido.

Napoli, 7, ore 17. — La città imbandierata commemora l'entrata di Garibaldi.

Congresso del Club alpino.

Edolo, 7 — Il programma del Congresso del Club alpino italiano ebbe ieri un esito completo.

I congressisti arrivarono a Edolo alle ore 6 e vi furono ricevuti dalle Associazioni con musica.

Oggi è l'ultimo giorno del Congresso.

Gli alpinisti partono alle ore 7 per Valle di Corteno e Colle d'Aprica, dove faranno colazione e quindi per Belvedere, Tresenda e Sondrio.

Quivi avrà luogo il pranzo, col quale si chiuderà il Congresso.

(S) **Sondrio**, 7. — I membri del Congresso del Club alpino italiano sono partiti stamane da Edolo e giunsero stasera a Sondrio, dove pranzarono all'Albergo della Posta, chiudendo lietamente il Congresso fra applauditi brindisi.

Gli evasi dal bagno di Nisida.

Caserta, 7 — Nel bosco Bonito, presso Casal di Principe, è avvenuto ieri un conflitto tra gli evasi di Nisida e la forza pubblica.

Il brigadiere Mazzardo arrestò gli evasi Nicola Grasso e Perricone Domenico; ma poscia il brigadiere fu ucciso da un terzo evaso, il quale liberò i compagni.

Però i tre evasi furono tosto nuovamente arrestati dal delegato di Gugliano e dalle guardie Castelli e Massari.

Proseguono attive ricerche nel bosco Bonito dove è stata spedita altra forza pubblica.

Napoli, 7, ore 17,6. — In seguito al fatto di Casal Principe furono arrestati a Grazzanise presso Caserta, altri due degli evasi dal bagno di Nisida, certi Parato e Colozzo.

Un altro di nome Velio Giovanni è stato arrestato nel territorio di Fondi.

Il numero degli arrestati giunge così a nove e degli 11 evasi non ne restano più al largo che due.

I briganti in Sardegna.

(S) **Sassari**, 7. — Stamane una banda armata verso Lodine aggredì il vice-brigadiere Sogica e il carabiniere Mazzone che erano in perlustrazione.

Questi si difesero coraggiosamente, rimanendo entrambi feriti.

L'Esposizione agraria di Arezzo.

(S) **Arezzo**, 7. — Alle ore 19,20 col diretto di Roma è giunto il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, on. Sciacca della Scala, e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità e dal Comitato dell'Esposizione agraria ed operaia.

Stasera, vi è ricevimento alla Prefettura in onore dell'on. Sciacca della Scala.

Domani, alle ore 16, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione.

La città è animatissima.

La festa di Piedigrotta.

Napoli, 7, ore 22,35. — La serata è splendida, la città animatissima. La via Roma è magnificamente illuminata. Una folla enorme percorre le vie principali.

Tutti si recano alla Villa Comunale, dove ha luogo la premiazione dei carri e delle canzoni.

Il numero delle carrozze è straordinario; ora comincia lo sfilamento dei carri, che saranno in tutto 29, molti dei quali su soggetti patriottici.

La cavalcata dei giornalai rappresenta "La disfida di Barletta."

La massima animazione sarà stanotte presso Piedigrotta. Finora grande allegria in tutti; l'ordine si mantiene ammirevole.

INCENDII.

Pisa, 7 — Nella scorsa notte si è sviluppato un incendio nello stabilimento delle saline di Volterra.

Si sono recati subito sul posto il sottoprefetto, l'autorità giudiziaria, delegati, carabinieri e truppa.

Causa la mancanza d'acqua non si potè subito domare l'incendio, ma si riuscì soltanto a circoscriverlo.

Si ritiene che l'incendio sia casuale.

Il danno approssimativo fra combustibile, fabbricati e sale si ritiene ascenda a circa L. 300.000.

Milano, 7, ore 22,50. — Questa sera un incendio, sviluppatosi nel solaio di una casa al Corso Como n. 22, si propagò nella sottostante fabbrica di biancheria Velardi producendo un danno stimato a 50,000 lire.

Poi si estese al sottostante deposito di vino dei fratelli Moizon, che rimasero danneggiati per oltre 40,000 lire.

CONGRESSO DELLA STAMPA AGRARIA

(S) **Casale**, 7. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del primo Congresso della stampa agraria nell'aula magna dell'antico palazzo municipale.

Fu acclamato presidente il comm. Caruso; cento sono gli aderenti al Congresso e molti i presenti.

Il Congresso ha deliberato la costituzione dei giornalisti agrari in Associazione autonoma.

Vennero pure oggi inaugurate nell'Oratorio del Collegio Trevisio le riunioni vinicole internazionali, promosse dalla Società degli enotecnici italiani.

Furono per acclamazione nominati: presidente onorario il comm. Roasenda ed effettivi il senatore Griffini ed il deputato Luigi Luzzatti.

Dei vicepresidenti parlò in francese il prof. Rietsch, da Marsiglia, esprimendo, fra applausi, sensi di fratellanza fra le due nazioni.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Agli Stati Uniti la raccolta del frumento procede bene nella parte meridionale e centrale del Texas, e meno soddisfacente nelle altre. Nell'Argentina le nuove sementi di frumento che hanno maggiore estensione dell'anno scorso, sono assai promettenti, ma si temono le cavallette, la cui presenza è segnalata da varie regioni. In Russia si prevede che la segale darà in complesso una resa media, e i grani d'inverno una produzione certamente superiore alla media. In Germania si calcola su di un raccolto uguale a quello dell'anno scorso che fu buono. In Austria sembra che non si oltrepasserà la media. In Ungheria le stime officiali danno 41,564,696 quint. di frumento contro 42,006,012 nel 1824. In Svizzera si prevede un *deficit* sul raccolto dell'anno passato. In Francia le provisioni sono migliorate, tanto che si spera per il frumento una buona media. Nel Belgio e nell'Olanda si calcola su di un raccolto medio e in Italia il frumento si aggirerà sui 37 milioni di ettol. contro circa 43 milioni l'anno scorso. Quanto all'andamento commerciale i grani furono in ribasso agli Stati Uniti, in Russia e in Inghilterra; trascorsero invece sostenuti in Germania, in Austria-Ungheria e in Francia. In Italia i grani rallentarono la loro tendenza all'aumento; i granturchi volsero al ribasso; il riso invariato, sostegno nella segale e rialzo nell'avena. — A Livorno i grani di Maremma da 21,50 a 22,50 al quint.; a Bologna i grani fino a 22,50 per le migliori qualità; i granturchi da 16 a 18 e l'avena da 16 a 16; a Verona i grani da 19,50 a 21,75; e il riso da 32 a 39; a Milano i grani della provincia da 21 a 21,75; la segale da 16 a 16,50 e l'avena da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 21,50 a 22; il granturco da 17 a 17,50 e il riso da 31,75 a 36; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 11,50 a 14 e a Napoli i grani bianchi a 21,50.

Vini.

In Sicilia i prezzi dei vini variano da L. 18 a 25 all'ettolitro; nelle Calabrie da L. 18 a 30; nelle Puglie da L. 14 a 20; nel Napoletano da L. 20 a 10; in Toscana i vini neri da L. 26 a 45 e i bianchi da L. 28 a 35; in Piemonte da L. 35 a 55 e nelle Marche da L. 25 a 35. — A Trieste i vini bianchi di Castellammare di gr. 13 1[2 si vendono da L. 19 a 24 e a Zurigo per i vini italiani si pratica da L. 30 a 38 e per gli spagnuoli da L. 27 a 32 il tutto all'ettolitro alla stazione senza fusto.

Spiriti.

Domanda tuttora limitata. — A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 si vendono da L. 257 a 260 al quintale; detti quadrupli di gr. 96 da L. 267 a 270; detti di vino extra fini di gr. 96[97 da L. 275 a 276; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 253 a 255 e l'acquavite da L. 117 a 123.

Canape.

A Napoli malgrado molte richieste e vendite importanti i prezzi non progredirono. La Paesana venduta da L. 78 a 79 al quintale e la Marcianise da L. 70 a 78. — A Ferrara stante il nuovo prodotto non molto abbondante i prezzi tendono all'aumento. La canape buona naturale di Bondeno e Cento vendesi da L. 84 a 87 circa; la buona del ferrarese da L. 84,10 a 86,90 e le stoppe e i canapazzi da L. 44,90 a 50 — e a Bologna i prezzi variano da L. 75 a 86 e anche a 90 per le qualità distintissime.

Sete.

La situazione sempre favorevole all'articolo è largamente promettente per l'avvenire. Tuttavia le contrattazioni non sono molto numerose per la ragione che la merce non è gran fatto abbondante, ed anche perchè i consumatori cercano di protrarre gli acquisti, nella speranza che per l'avvenire i prezzi siano più facili.

A Firenze i prezzi nel mese di agosto aumentarono da 4 a 5 lire. Le sete belle 8[10 di perfetto incannaggio vendute a L. 48 e le buone 9[10 da lire 46 a 47. — A Milano le greggie di marca 8[10 a L. 54; dette di 1.o, 2.o e 3.o ordine da L. 49 a 43; gli organzini di marca 17[69 a L. 61; detti classici a L. 58; detti di 1.o e 2.o ord. da L. 56 a 58 e le trame a 2 capi 18[20 di 1.o ord. da L. 50 a 51. — A Torino si venderono alcuni lotti di organzini di 1.o ord. sulle L. 58 e alcune balle di greggie fra 1.o e 2.o ord. a L. 50.

A Lione operazioni meno abbondanti, ma prezzi in via d'aumento. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 8[9 di 1.o ordine da fr. 50 a 51 organzini 16[18 di 1.o ord. a fr. 56, e trame 20[22 a fr. 49.

Olii d'oliva.

A Genova le vendite della settimana non oltrepassarono il migliaio di quintali, e i prezzi praticati furono da L. 90 a 108 per Riviera ponente, di 108 a 116 per Sardegna, di 98 a 102 per Romagna, di 98 a 112 per Bari e di 82 a 85 per gli olii meridionali da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di 115 a 145 e a Bari da 90 a 105.

Bestiami.

A Bologna la comparsa, nelle fiere e nei mercati dell'ottava, di negozianti esportatori ha rianimato il commercio e spinto alquanto il prezzo di capi grossi da macello. Nel tutt'assieme il bestiame chiude in guadagno.

A Milano i bovi da macello a peso morto da L. 132 a 152, i vitelli maturi da 150 a 162, gli immaturi a peso vivo da 80 a 90 e i maiali grassi a peso morto da 105 a 110 — e a Parigi al mercato delle Villette i bovi da fr. 130 a 170, i vitelli da fr. 140 a 188, i montoni da fr. 160 a 204 e i maiali da fr. 120 a 158.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 7 Settembre 1895 — Natività di M. V.

Leva il sole alle ore 5,41 m. - Tramonta alle 6,34 s.
Leva la luna alle ore 7,22 s. - Tramonta alle 7,40 m.

BOLLETTINO METEORICO

7 settembre 1895.

Europa pressione bassa Nordest, alquanto bassa nordovest sensibilmente alta Centro, Arcangelo 749; Ebridi 764 Praga 767.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario; temporali in giro media Italia; temporale con pioggia Caltanissetta, venti debolissimi o calma.

Temperatura sempre alta.

Stamane cielo sereno; venti debolissimi settentrionali o calma.

Barometro livellato intorno 765 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno, qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 6 settembre alle 7 del 7:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	31 2	21 5	Roma	32 9	18 5
Milano	32 0	20 2	Foggia	33 3	22 8
Venezia	31 0	20 1	Bari	26 0	17 8
Ancona	28 3	21 8	Napoli	30 2	22 8
Firenze	33 4	17 0	Cagliari	28 0	20 0
Perugia	30 7	21 2	Palermo	32 0	26 0

All'estero ore 7 del 7.

Atene	21 8	Budapest	—	Zurigo	16 0
Pietroburgo	9 6	Trieste	25 0	Lugano	19 0
Mosca	11 8	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	22 0
Amburgo	14 1	Parigi	20 5	Malta	23 9
Praga	17 6	Nizza	25 6	Algeri	24 8
Vienna	15 1	Monaco	—		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 7 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 34,9	Minim. 19,0	osservata a ore 15	32,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 31 1	m. 0,20: 28,0	m. 0,40: 26,0	m. 0,60: 25,5

ANAGRAMMA

Se sicula cittade
Anagrammar vorrai,
Altro di questi giuochi
A te dinanzi avrai. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri: DRAGO - DROGA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1. SETTEMBRE.

Vitali Domenico, carrettiere, con Caciolo Chiara
D'Avack Ettore, impiegato, con Schüller Maria
Ternali Costantino, calzolaio, con Vedovi Adele
Persiani Vincenzo, impiegato, con Volpi Emma
Antolini Pietro, fabbro, con Vinci Angelica
Mozzetti Luigi, bracciante, con Aureli Pasqua
Savelli Luigi, cantoniere, con Castionetti Giulia
Raffaelli Augusto, terrazziere, con De Angelis Rosa
Terribili Antonio, orafo, con Ringressi Giulia
Rattazzi Giacomo, macchinista, con Besio Teresa
Fidelangeli Vincenzo, usciere, con Ferrero Maria
Bagnoli Angelo, Sellaio, con Filacchioni Filomena
Giannini Enrico, muratore, con Acciarrini Emilia.

Nati e morti denunziati il giorno 5 settembre 1895.
Nati 27 compresi 2 nati morti
Morti 24 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Zurbury Maria fu Francesco, Roma, 28, nubile
Zampi Ettore di Raffaele, id., 18, celibe
Vitaloni Giuseppe, Assisi, 82, id.
Panaioli Amleto, Orvieto, 53, coniug.
Granaroli Luisa fu Giuseppe, Roma, 46, id.
D'Amico Giosafat fu Emidio, Alfedena, 62, coniug.
Di Diego Angela fu Pietro, Lanciano, 42, id.
Ruggeri Maria fu Anselmo, Roma, 75, coniug.
Amati Maria fu Angelo, id., 60, ved.
Giammaria Innocenzo fu David, Aquila, 37, coniug.
Brignola Rosa di Luigi, 7
Marinoni Adolfo fu Pietro, Milano, 25, celibe
Bonomini Cesare fu Francesco, Verona, 76, celibe

✝

L'anima benedetta di

ANNA BARONCI

è volata al cielo stamane appena spuntava il giorno dedicato alla Natività di Maria.

Aveva ventun'anno, era un fiore di bontà e di gioventù, crudele morbo in pochi giorni l'ha rapita all'affetto dei suoi.

Sia pace all'anima sua!

Roma, 8 Settembre 1895.

R. LOTTO

Roma	5	78	49	81	68
Bari	81	34	29	47	76
Firenze	40	56	14	76	51
Milano	83	45	67	69	44
Napoli	63	61	22	29	2
Palermo	21	5	3	6	67
Torino	90	29	53	48	26
Venezia	1	49	18	52	46

Numeri in ritardo.

Torino . 62 — — 62 — 66 —
Milano . 86 — 3 — 23 — 52
Bari . 45 — 42 — 39 — —
Firenze . — — 13 — — — —
Napoli . 46 — 37 — 43 — —
Palermo . — — 72 — — — —
Venezia . 28 — 66 — — — —
Roma . — — 28 — — — 61

Numero in ritardo in tutte le ruote meno Venezia 1.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza di Palermo. - Appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico - Vendite annue L. 210,124 - Il 28 settembre.

Comune di Amelia. - Secondo incanto per riscossione dazio consumo nel triennio 1896-98 sulla base di L. 62,000 l'anno. - Il 16 settembre.

Immobili in Roma. - L'11 ottobre alla 1. sez. feriale del Tribunale vendesi casa in via Porta Leone - n. 47-50 - sul prezzo di perizia di L. 27,100.

Concorso ai posti di notaio nei comuni di Lecco-Amato, [illegible] (com. Notarile di Napoli) - Milano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Domani (9) sarà data per la prima volta agli Stati Uniti all'Abbey Theatre di New-York l'opera di Sir Arthur Sullivan *The Chieftain*.

Drammatica — Al teatro della Porte Saint-Martin sono incominciate le prove di *Messire Duguesclin*, dramma in versi in tre atti, un prologo e un epilogo di Paul Derouléde.

Non vi sono che due parti di donna: la sorella e la moglie di Duguesclin, abbondano invece le parti di uomo.

Il primo scenario, quello del prologo, presenta l'effetto dei *quais* della Senna illuminati nelle vicinanze del Ponte del Cambio.

Quello del primo atto rappresenta una sala al castello di Pontorson in Bretagna.

Quello del secondo atto rappresenta la sala del Trono a Vincennes.

Il terzo atto rappresenta il cortile interno del convento della Croix Saint-Leufray presso Cocherel, ai piedi della collina di Cocherel.

Finalmente l'epilogo si svolge nella Cattedrale di Reims durante la consacrazione di Carlo V.

Varie. — Le superstizioni degli attori inglesi superano quelle divenute proverbiali presso di noi.

Per esempio la superstizione non ammette che si debbano cominciare di venerdì le prove di un lavoro e meno ancora rappresentarlo in detto giorno.

Se in un lavoro drammatico vi fossero tredici personaggi sarebbe inevitabile la morte prossima di uno degli attori.

Le penne di pavone portano disgrazia. Nel gennaio del 1890, al Drury Lane, doveva figurare una attrice adorna di queste penne; scoppiò nel personale una vera rivoluzione.

Se un artista, durante le prove, posa l'ombrello sopra una tavola, il successo della produzione è compromesso.

Un dramma dove si trovi una citazione di *Macbeth* è condannato ammenochè il revisore non cancelli subito il brano col lapis *rosso*. Se si servisse di un lapis *nero* la produzione sarebbe irremissibilmente perduta.

Se un attore fischia durante la prova, il teatro sarà vuoto il giorno della prima rappresentazione.

Le scarpe portate da un artista drammatico al suo debutto, gli portano fortuna durante tutta la sua carriera.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale.

Narrammo tempo fa, nella cronaca giudiziaria, come il fattorino telegrafico Alfredo Ginobbi veniva condannato dal Pretore del 6.o mandamento a 12 giorni e 41 lire di multa per lesioni prodotte ad un agente della P. S. nell'occasione del banchetto a S. E. Crispi al teatro Argentina.

Ieri il Tribunale assolveva il Ginobbi dall'imputazione per inesistenza di reato.

Presidenza, Cassese — P. M. Grazioli — difensore avv. Lopez.

Cronaca di Roma

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Per la gara del tiro a segno.

Sono quasi compiuti i lavori di sistemazione del Poligono di Tor di Quinto per la II Gara generale di tiro a segno.

E' stata costruita a tale effetto una nuova tettoia capace di 65 linee di tiro circa, alla destra del vecchio poligono. Servirà al tiro libero mentre la vecchia tettoia servirà alle gare di rappresentanza. Alla costruzione in legno verniciato in bianco, si è cercato di conservare una certa somiglianza di stile con quella stabile.

Il poligono aggiunto, ha un solo fossato a trecento metri.

Sulla fronte che guarda verso la via e nel mezzo, s'innalza, come ingresso alla tettoia, un maestoso arco, sormontato dallo stemma sabaudo e più in basso, ai due lati, sono gli stemmi del tiro.

Un elegante piazzale ornato di verdi aiuole e nel mezzo del quale zampilla una fontana, servirà di geniale ritrovo per i tiratori.

I lavori sono stati diretti dall'ing. Mazzanti.

Il monumento a Pietro Cossa.

Il giorno 27 sarà inaugurato il monumento a Pietro Cossa, in via Arenula. I lavori sono pressochè terminati. La sera della inaugurazione avrà luogo al Valle la grande recita promessa col *Borgia*. Virginia Marini e Cesare Rossi vi porteranno il contributo della loro arte e della loro rinomanza. Virginia Marini vi porterà soprattutto il prodotto del lungo ed amoroso studio a cui si è volontariamente consacrata per riuscire la storica interprete della forte produzione.

La recita sarà data a vantaggio del fondo pel monumento, e in seguito ad accordi presi dal Comitato, in quella sera non avranno luogo altri spettacoli.

Un altro inno.

Ieri sera innanzi una Commissione dei reduci dalle patrie battaglie fu per la prima volta eseguito l'inno che per conto della stessa Società il maestro Alfredo Nardi ha composto per il prossimo 20 settembre.

Tanto la musica che le parole dell'inno intitolato "Roma o morte," che sono dello stesso maestro, incontrarono la piena soddisfazione dei presenti.

Il Congresso della Dante Alighieri

Il VI Congresso della Dante Alighieri s'inaugurerà il 17 prossimo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio sotto la presidenza dell'on. Bonghi, e terrà le sedute ordinarie nell'Aula magna dell'Università romana.

Saranno rappresentati a questo Congresso i Comitati di Ancona, Aquila, Bari, Belluno, Bologna, Brescia, Bitonto, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Como, Chieti, Fermo, Foligno, Foggia, Firenze, Iesi, Girgenti, Lanciano, Livorno, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Palmanova, Pavia, Pesaro, Rovigo, Roma, Spoleto, Siracusa, Tivoli, Trapani, Torino, Udine, Urbino, Venezia, Verona, Viterbo, Salonicco, Tunisi, Zurigo.

La Società Dante Alighieri ha invitato le Colonie a mandare rappresentanti e adesioni e si le une che le altre adesioni sono digià assai numerose.

La colonia di Marsiglia manda in dono a Roma un "anello nuziale" d'argento massiccio del peso di 2 chilogrammi da deporsi appiè della colonna commemorativa di Porta Pia e quella di Porta Pia e quella di Filippopoli un "Album-ricordo" alla città di Roma; gli italiani della Repubblica Argentina inviano una rappresentanza con una grande corona di bronzo da deporsi sul monumento di Garibaldi.

Da Nizza vengono i veterani della guerra per l'indipendenza; da Trieste, Trento, Fiume, Gorizia e Zara parecchi connazionali.

Mandano pure i propri rappresentanti le colonie di Alessandria d'Egitto, Tripoli, Corfù, Costantinopoli, S. Francisco, Mosca, Budapest, Parigi, Porto Said, Providence (Stati Uniti).

Tutte le altre colonie inviarono digià o invieranno le più ampie adesioni e festeggeranno per conto loro la solenne ricorrenza con banchetti, cortei e riunioni.

A Costantinopoli sarà pure inaugurata il giorno XX settembre una sezione della "Dante Alighieri"

Gli israeliti.

Il Comitato israelitico per le feste del 20 settembre ha preso la seguente deliberazione:

"Il Comitato israelitico per le feste del 20 settembre considerando che sebbene l'evento del 20 set-

tembre 1870 segni per gli israeliti romani insieme al compimento dei voti della patria redenta, la fine di un'ingiusta inferiorità civile, non è opportuno che esso dia luogo ad una singolare manifestazione, che secondo vieti pregiudizi potrebbe non farli considerare con perfetta eguaglianza di grado e di sentimento quali figli devoti della patria comune.

" Considerando che alla proposta di speciali manifestazioni di gioie e di esercizio di beneficenza in occasione della fausta ricorrenza del 25° anniversario della liberazione di Roma, hanno annuito con slancio fraterno altre Associazioni liberali e moltissimi abitanti non israeliti del Rione Sant'Angelo,

" delibera:

" di modificare il nome del Comitato con quello di Comitato delle Società liberali del Rione S. Angelo per il 25° anniversario del 20 settembre 1870;

" col proposito di accogliere le dimostrazioni di tutto il Rione affermando così la comunanza di doveri, di diritti e di patriottiche e civili aspirazioni che gl'israeliti di Roma hanno per l'intiera cittadinanza „.

Il Comitato è composto dei signori:

Pavoncello Angelo, presidente - Mieli Cesare, vice-presidente - Anticoli Prospero, cassiere - Amedeo Spizzichino, segretario.

Consiglieri:

Pontecorvo Elia - Spizzichino Santoro - Sonnino Giuseppe - Funaro Alberto - Mieli Zefania - Fano Laudadio - Calò Settimio - Moscato Giovanni - Gay Pacifico - Rabello Giacomo - Sonnino Leone - Sermoneta Isacco - Di Cori Graziano - Fano Michele - Spizzichino Pacifico - Pavoncello Vittorio - Del Monte Cesare - Spizzichino Mosè - Aiò Abramo - Piperno Abramo - Piperno Cesare - Calò Marco - Vivante Leone.

La Colonia italiana di Parigi.

Parigi, 7. — La colonia italiana di Parigi invierà per il 20 settembre a Roma una deputazione, onde presentare un indirizzo a S. M. il Re ed un altro al Sindaco di Roma.

Il XXV anniversario in provincia.

L'egregio artefice Antonio Caracciolo di Livorno ha condotto a termine con finissimo lavoro un'artistica medaglia d'oro commemorativa, da offrirsi in omaggio a S. M. il Re nel XXV anniversario della presa di Roma.

La medaglia è sormontata da un'aquila, ed in tre targhe di smalto sono segnate le parole: *Roma intangibile: 20 settembre 1895*, e verrà riprodotta in bronzo da distribuirsi come ricordo del patriottico avvenimento.

Il Consiglio comunale di **Bauco**, presieduto dal ff. da Sindaco sig. Petrazzi Vincenzo, ha deliberato di inviare in Roma una rappresentanza per le feste del 20 settembre e di prendere l'iniziativa di altri festeggiamenti in paese.

Modena, 7 — (*Sincero*). Il 20 settembre sarà festeggiato solennemente da Modena e dalla provincia intera.

Aderirono già al Comitato di Roma, il Municipio di Modena e il Consiglio provinciale, in due sedute riuscite imponentissime; inoltre parteciperanno pure alle feste di Roma quasi tutti i Municipi della provincia che hanno fatto offerte per la colonna commemorativa.

Ho detto *quasi tutti*, perchè alcuni Comuni non hanno preso ancora alcuna deliberazione, che prestò verrà però presa.

Verranno a Roma molte Società, i reduci dalle patrie battaglie, i veterani, i militari in congedo, varie Società ginnastiche, operaie, politiche ecc., e l'Università cogli studenti secondari.

Lunedì gli studenti universitari si aduneranno con quelli secondari per deliberare alcuni festeggiamenti.

Lo studente Angelo Mari ha composto per l'occasione uno splendido *Inno* musicato dal maestro Parusi, e verrà cantato dagli studenti nella nostra gran piazza la sera del 20 settembre.

L'inno verrà mandato a Roma e si ha ragione di credere che diverrà popolarissimo fra gli studenti italiani, essendo veramente riuscito molto bene.

Per gli alloggi.

Ieri si adunarono nei locali della Pilotta, in seguito ad invito dell'on. sindaco, i rappresentanti delle associazioni per chiarire ciò che queste avessero potuto provvedere in relazione agli alloggi pei rispettivi consoci.

Udite le dichiarazioni dei rappresentanti, rimase stabilito che fossero messe gratuitamente a disposizione, in convenienti locali, per ciò fissati, a cura del comune:

Alla Società dei reduci dalle patrie battaglie n. 1000 stanze.

Al Comitato per la dimostrazione dei maestri italiani a Porta Pia n. 330 stanze.

Al Comitato della Società dei militari in congedo n. 220 stanze.

Al Comitato centrale dei veterani 1848-49 n. 30 stanze.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,7 — minimo: 18,5.

Monumento a Garibaldi — Sotto la direzione dell'ing. Crimini sono stati terminati i palchi per l'inaugurazione del monumento. Non manca che la decorazione.

La statua equestre di Garibaldi per lunedì sarà completa e si cominceranno a dismettere le impalcature.

Sindaci in provincia. — A Castelnuovo di Porto è stato nominato Sindaco il signor Pietro Pagnani-Fusconi.

Come presidente della Congregazione di carità rivendicò dal Demanio a beneficio dei poveri un lascito, che quella Congregazione aveva perduto.

Le associazioni di pubblica assistenza. — Ad iniziativa della Federazione delle associazioni di pubblica assistenza, giovedì 19 settembre, alle ore 21, avrà luogo nella grande sala della Croce Bianca, in via delle Zoccolette n. 62, un ricevimento, cui potranno intervenire tutti i soci delle associazioni di P. A. d'Italia, muniti di speciali biglietti d'invito, che all'uopo saranno diramati a tutte le Società consorelle del Regno. Nei giorni 18, 20, 21, 22 settembre le sedi delle associazioni federate in Roma e cioè Croce Bianca, via Zoccolette 62, Croce Verde, piazza S. Maria Maggiore 1 a 4, Croce Turchina, via Ferruccio 47, resteranno aperte per chi volesse visitare locali, materiali ed attrezzi.

Accademia Tiberina. — Oggi alle ore 19 1|4 nell'aula massima del palazzo della Cancelleria Apostolica, solenne accademia letterario-musicale per solennizzare la natività della Vergine.

Leggerà la prolusione mons. Terrinoni.

Aste ed appalti. — Il 12 corrente, alle ore 12, avrà luogo in Campidoglio l'asta pubblica per la fornitura di biada, favetta e crusca occorrente pei cavalli della nettezza urbana.

1° Lotto — Quintali 850 di biada a L. 14,50 al quintale e quintali 400 di favetta a L. 14,25 al quintale.

2° Lotto — Quintali 1200 di crusca a L. 11,50 al quintale.

Per le condizioni del capitolato rivolgersi alla segreteria generale del Comune.

Le truppe del presidio — Ieri mattina giunse da San Remo il 5.o bersaglieri destinato a sostituire in Roma il 12.o

Gli ufficiali di quest'ultimo reggimento si trovavano alla stazione per dare il benvenuto ai colleghi.

Onorificenza — Il tenente dei vigili, ing. Ettore De Magistris, su proposta del Ministero dell'interno è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. I suoi colleghi gli donarono le insegne.

Magistratura — Con recente decreto l'avv. conte Mario Amadei è stato nominato vice-pretore onorario al 2.o Mand. di Roma. Rallegramenti.

La Roma sparita si riapre quest'oggi più bella di prima e accresciuta di soggetti e figure grandi al vero. I due scultori che hanno lavorato intorno a questo nuovo abbellimento sono Valente e Laurenti, ambedue notissimi in arte. La figura che è chiamata a destare grande impressione è quella del brigante Antonio Gasbaroni che nei primordi del pontificato di Leone XII era chiamato il re della macchia. Arresosi il 19 settembre 1825 fu rinchiuso a Castel Sant'Angelo tre giorni dopo. L'ingrandimento del panorama desta immensa curiosità perciò oggi vi sarà gran folla.

In Vaticano. E' stata pubblicata l'Enciclica del Papa sul Rosario, diretta a tutti i vescovi dell'orbe.

Il documento pontificio è puramente religioso e contiene solamente un accenno alle amarezze che le prossime feste arrecheranno al Pontefice. Il Papa raccomanda la preghiera del Rosario, perchè possa affrettarsi la desiderata unione delle Chiese dissidenti alla Chiesa Cattolica Romana. Il Pontefice esorta i fedeli a concorrere alla costruzione della chiesa del Rosario a Patrasso, sulla spiaggia di Lepanto, dove si celebreranno le glorie della Vergine.

— Questa mattina, una commovente funzione avrà luogo nella chiesa delle Oblate a Tor dei Specchi. Prenderanno il velo la contessa Elena de Lapeyrière, le contesse Maria e Sofia Tuefstein e Agnese Armellini.

— E' morto nel convento del Gesù il padre Stefano Luigi Villani, gesuita, romano. Era un dotto religioso e non aveva che 52 anni. Era figlio del noto giurista prof. Carlo Villani.

Assemblee e Società. — Oggi, alle 8 pom., assemblea generale nella nuova sede sociale alla Ripresa de'Barberi, N. 16.

L'ordine del giorno reca: Relazione sulla revisione dello statuto — Partecipazione alle feste del XX Settembre.

Delitto misterioso. — Nella mattina di ieri alla Consolazione fu identificato il ferito di via della Ferratella. Venne riconosciuto per il contadino Fortunati Paolo di anni 25 da Fatignano Aquila. Aalle 2 e mezza però il disgraziato cessava di vivere.

Il vice-brigadiere Ezichiello, della brigata delle guardie di città al Colosseo, arrestava Bonanni Vincenzo di anni 67 da Segni, giardiniere, abitante in via Antoniana N. 4, quale sospetto complice dell'omicidio.

Ferimento in via del Colosseo. — Per futili motivi, Capotondi Adolfo, d'anni 36, da Roma, nella propria osteria in via del Colosseo 66, venne a quistione con certo Bertazzi Luigi, carrettiere. Costui, estratto un coltello, feriva il Capotondi al petto.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in sei giorni.

Omicidio in provincia. — A Castelnuovo di Porto, nella località Ponte Fornace Ruino, in seguito a diverbio, Urbani Michele feriva di coltello alla regione scapolare sinistra certo Recchia Giacomo, il quale versa in pericolo di vita.

Una rissa al ponte di Ripetta. — Alle 2 e mezza di ieri sul ponte di Ripetta a causa di interessi vennero a litigio il cameriere De Martino Vittorio d'anni 20 romano e il bracciante Cenci Luigi d'anni 29 da Terni.

Dalle parole si venne ai fatti e nella colluttazione ambedue rimasero contusi. Il De Martini ricevette un pugno all'occhio destro che ne avrà per 6 giorni e il Cenci s'ebbe una bastonata alla spalla sinistra e riportò una contusione guaribile in dieci giorni.

Il solito equivoco. — Nella propria abitazione in via dello Statuto, n. 22, Riccardi Romolo, d'anni 29, da Roma, per isbaglio, ieri, alle 6, beveva della liscivia.

Guarirà in giorni 6.

Investimento. — La portinaia Giovannelli Chiara d'anni 33 da Spoleto al Corso Vittorio Emanuele mentre scendeva dal tram cadde riportando frattura al braccio sinistro.

Guarirà in 30 giorni.

Incendii. — Alle 6 di iersera fuori porta San Paolo incendiavansi dodici metri di fratta della vigna Torlonia. I vigili spensero l'incendio.

Il danno si fa ascendere a 25 lire.

— Alle 5 1|2 di iersera si sviluppava un incendio nella canna del camino nel pianterreno della casa al n. 4 al vicolo del Micio, abitata dal vaccaro Camini Giovanni d'anni 63, da Leonessa.

Al pronto accorrere dei vigili del quartiere di piazza Firenze, il fuoco fu spento senza alcun danno.

I ladri. — Un individuo sulla trentina, statura giusta, vestito di stoffa di cotone color bleu, capelli bianchi con cappello di paglia, alle 3 di ieri si presentava nella casa della vedova Moschelli Maria, in via Santa Chiara n. 49, e qualificandosi per impiegato dell'amministrazione ferroviaria le carpiva lire 4,80 allo scopo di formulare una domanda per ottenere un sussidio.

— Al Corso Vittorio Emanuele n. 72 nel portone, dove li aveva momentaneamente lasciati, furono rubati a Valli Achille due sacchi di carbone per il valore di L. 6.

— La scorsa notte ignoti ladri, forzata la vetrina esterna della calzoleria in via Arenula, angolo di via dei Falegnami, di Ruita Giuseppe, rubarono nove paia di scarpe, sei da donna e tre da uomo pel valore complessivo di L. 65.

— Alle 6 e mezzo di ieri, ignoti ladri nello stabile in via Giovanni Lanza 83, penetrati nella cantina appartenente alla rivenditrice di commestibili Eleuteri Rosa, vi rubarono un pezzo di formaggio del valore di L. 10. La porta della cantina era stata lasciata aperta dai nepoti della Eleuteri ragazzi dai 10 ai 12 anni.

Arresti. — Per oltraggi alle guardie municipali in piazza Santa Maria in Trastevere fu arrestato il vetturino Bitirni Gervasio d'anni 54 da Treia (Macerata).

— In una casa di tolleranza in via della Vite 107 perchè commettevano disordini furono arrestati Spagnoli Alfredo e Di Gioacchino Augusto.

A S. Spirito — Al fabbro Viola Giuseppe di anni 26, da Roma, stando a lavorare nella fabbrica di birra e gazosa di proprietà Peroni in via del Cardello, scoppiò fra le mani una bottiglia di gazosa. Riportò una ferita alla faccia guaribile in 10 giorni.

— Certa Giuseppina Guardati maritata Celli, d'anni 34, da Bergamo, fu condotta a S. Spirito dal marito per farsi medicare una contusione al piede destro guaribile in 10 giorni.

La Guardati racconta che essendo stata chiamata dall'ispettore della sezione di P. S. di S. Eustachio e minacciata di arresto, per la paura precipitava dalle scale della sezione stessa riportando quella contusione.

Le quattro vendite importantissime dell'appartamento nel *palazzo Tamagno in via Agostino Depretis 86* avranno principio *lunedì 9* alle ore 10 ant. e successivi *martedì 10, mercoledì 11* e *giovedì 12*. Oltre l'*ingresso, la camera da pranzo e lo studio* stile antico con ottimo mobilio e tappezzerie per tutti i gusti vi è un salottino con tende e sopratende di borretta in seta fiorata, portiere d'accompagno, consolles e specchiere con cornici in peluche a ricamo, grande specchiera stile antico filettata oro, *pianoforti a secretaire Roessler*, candelabri, tappeti, quadri, portamusica, ceramiche, maioliche ecc. Queste vendite sono affidate al *R. perito Muccioli Giulio* con proprio *stabilimento di vendite in via Nazionale 50 Galleria Pascucci*. Gli elenchi presso questo stabilimento e presso il portiere del palazzo Tamagno in via Agostino Depretis 86.

Le 7 grandi vendite dei mobili che corredano l'antico ed accreditato *Albergo d'Allemagna*, sito in via Condotti n. 88, avranno principio il giorno di martedì 10 settembre alle ore 10 ant. e proseguiranno fino al giorno 17 di detto mese.

Le medesime comprendono una grande quantità di mobili in noce, mogano ed altri legni, sofà, poltrone, sedie, assortimento di letti, tappeti da pavimento, guide di cock di più grandezze ed altro, come da catalogo che si distribuisce nell'Ufficio d'asta del perito incaricato *Pietro Palozzi* in via degli Uffici del Vicario 38.

Il dottor Gori cura i malati di catarri di stomaco, intestinali e bronchiali cronici, alla presenza dei medici curanti, che non sono riusciti a guarirli con altri rimedi, facendo vedere quanto sia facile la guarigione con le semplici gocce solfo-carburo-canforate.

Carte da parati (Vedi avviso quarta pag.

Bologna, 29 agosto 1895.

Signor Gaetano Franchi,
Agente Principale delle Assicurazioni Generali in Venezia
Bologna.

Essendo deceduto il 21 giugno 1895 il mio amato consorte Carlo Negri, il quale da alcuni anni aveva contratto una assicurazione per L. 10,000, mi sento in dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma per il sollecito pagamento oggi stesso effettuato delle suddette Lire diecimila, nonchè per le premure usate per il compimento della cosa.

L'autorizzo a rendere pubblica la presente e con distinta osservanza mi segno

Maria Bolognesi ved. Negri.

Piccola Cronaca di Roma

Musiche — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera a Piazza Colonna dalle ore 8.30 alle 10 dal concerto del 69.o fanteria:

Marcia in canzoni romanesche, Lattuca.
Parodia sinfonica, Guarnieri.
Fantasia " La pattuglia Turca „ Michaelis.
Fantasia sul " Trovatore „ Verdi.
Fantasia " La Mezzanotte „ Carlini.
Galoppo " Fulfia „ Giorza.

— In Piazza Scossacavalli, dalle ore 8 1|2 alle 10, dalla musica della Legione Allievi Carabinieri:

Marcia sui motivi napoletani, N. N.
Sinfonia " La forza del destino „ Verdi.
Gran duetto " Semiramide „ Rossini.
Finale 3.o " Un ballo in maschera „ Verdi.
Valtzer " L'Usignolo „ Julien.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Grandi applausi iersera al commovente dramma di Starace, *Gnesella*, in cui sono così finamente ritratti gli usi e le passioni del popolo napoletano.

Stasera *Na bella penzata*.

QUIRINO. — Oggi, in ambedue le rappresentazioni, si tornerà a dare *Luna di miele*, che continua a piacere immensamente; è perciò da prevedersi che vi saranno due piene straordinarie, poichè il pubblico non mancherà di accorrere a gustarsi questa operetta così piena di umorismo e così egregiamente eseguita dai bravi artisti della compagnia Gravina.

MANZONI. — La *Sibilla stellante* ottenne ieri sera un completo successo e il pulcinella De Martino con la sua compagnia furono applauditissimi, perchè gareggiarono nel dare a questa brillante operetta una buona esecuzione.

Oggi la *Sibilla stellante* si replica in ambedue le rappresentazioni.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oltre all'interesse per le due partite che vi saranno oggi al giuoco del pallone, il pubblico tornerà a provare le forti emozioni di lunedì scorso, perchè vi sarà nientemeno la decisiva sfida di lotta fra Giulio Mazzoni e Giorgio Crais, che riuscirà interessantissima, considerato che il Mazzoni giuocherà pure al trampolino nella prima partita.

Ecco intanto com'è disposto il giuoco per le due partite d'oggi:

Prima partita — *rossi*: Dirani, Tarabelli, Gianni — *turchini*: Mazzoni, Nardini, Paolucci.

Seconda partita — *rossi*: Dirani, Martini, Gianni — *turchini*: Franceschini, Paglierani, Paolucci.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Na bella penzata*, ore 21 1|4.
Quirino. — *Luna di miele*, ore 18 e 21.
Manzoni. — *La Sibilla stellante*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. — Oggi due rappresentazioni ore 17 e 21.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo

Ultime Notizie

Ieri giunse a Genova l'on. ministro Barazzuoli e scese all' " Hôtel de Londres „ dove ricevette il presidente della Camera di Commercio.

Riparti quindi alle ore 19 per Casale.

Sono partiti gli on. Costantini per Teramo e Rava per Ravenna.

Il Principe di Napoli.

(S) **Atene**, 7 — Il Principe di Napoli giunse qui ieri nel pomeriggio proveniente da Santorino, e ripartì poscia dopo una fermata di alcune ore.

Una disgrazia al Duca d'Aosta.

(S) **Torino**, 7. — S. A. R. il Duca di Aosta, ieri, alle ore 20, in prossimità di Altezzano, cadde di vettura, ferendosi alla mano destra e all'anca destra.

L'incidente si è dovuto al fatto che la pariglia guidata da S. A. R. le vinse la mano, rompendo il timone ed i finimenti.

Lo stato del Duca di Aosta è buono.

S. A. R. la Duchessa rimase illesa col seguito. I cavalli furono fermati dai carabinieri.

Onoranze alle vittime del dovere.

L'on. presidente del Consiglio ha diretto al comandante generale dei Reali carabinieri il seguente telegramma:

" Prego V. S. inviarmi entro il mese di settembre l'elenco dei carabinieri Reali che, dalla costituzione del Regno in poi, morirono vittime del dovere. Nell'elenco siano indicati il luogo, l'anno e il mese della nascita e della morte. E' mio intendimento che i nomi di quei generosi siano scolpiti in una lapide da collocarsi nella Caserma degli allievi carabinieri in omaggio al valore e ad esempio di tutti. " *Crispi.* „

Eguale telegramma fu dal presidente del Consiglio on. Crispi mandato ai prefetti del Regno per conoscere i nomi delle guardie di città morte vittime del dovere, onde poi inciderli in una lapide che sarà collocata nella Caserma degli allievi guardie di città.

Colonizzazione dell'Eritrea.

Un reale decreto concede a Giuseppe Littardi del fu Ippolito, da Catania, a titolo gratuito ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal governatore un terreno di figura trapezoidale, della superficie di mq. 25816, sito presso Moncullo, per la durata di anni 20, a scopo di coltivazione.

Pei danneggiati politici siciliani.

Il barone Benedetto Di San Giuseppe, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione pei provvedimenti dei danneggiati politici delle provincie siciliane, in sostituzione del comm. Giuseppe Tasca Lanza.

Ufficiali in congedo.

Un decreto ministeriale del 6 settembre chiama in servizio, senza assegni, per un periodo di 18 giorni, 331 ufficiali in congedo, di tutte le armi, per prestare l'opera loro durante la 2.a gara generale di tiro.

Si presenteranno il 16 settembre al comando della Divisione di Roma gli ufficiali superiori e al Distretto di Roma gli ufficiali inferiori.

Ufficio di revisione militare.

L'ufficio di revisione delle contabilità militari sarà soppresso col 1° novembre prossimo venturo.

A partire da detto giorno la revisione dei conti dei corpi, uffici e stabilimenti del R. Esercito, salvo quanto è stabilito pei materiali d'artiglieria e del genio, sarà esercitata direttamente dal Ministero della guerra.

Distintivi di grado nei carabinieri.

Affinchè si possa facilmente distinguere a qual grado appartengono i graduati di truppa dell'arma dei carabinieri reali quando indossano il mantello, la mantellina od il cappotto, il ministero ha determinato che il bavero di tali oggetti sia ornato, a seconda del grado e della specialità, dei seguenti distintivi:

Marescialli d'alloggio maggiori: un galloncino in argento e seta nera attaccato parallelamente, e per tutta la lunghezza scoperta, ai lati corti del bavero, e prolungantesi per un tratto di centimetri 8 circa sul lato lungo del bavero stesso. Parallelamente a detto galloncino ed alla distanza di mm. 2.5 a 3.5 è pure attaccato verso la punta del bavero il distintivo di *carica* consistente in un galloncino d'oro alto mm. 5 e lungo mm. 100 formante un angolo a lati eguali.

Marescialli d'alloggio: uguale a quello dei marescialli maggiori, senza il distintivo di carica in oro.

Brigadieri: una trecciuola di lana rossa attaccata a mm. 6 circa dall'orlo del bavero come per i marescialli d'alloggio e due galloncini in argento attaccati parallelamente alla trecciuola suddetta alla distanza di mm. 3 a 4.

Vice-brigadieri: una trecciuola di lana rossa attaccata come nei precedenti distintivi ed un galloncino d'argento.

Appuntati: una semplice trecciuola di lana rossa disposta come quella dei sottufficiali.

Nelle scuole classiche.

Presieduti dall'on. Costantini, si sono riuniti alla Minerva, il comm. Chiarini, direttore generale dell'insegnamento secondario, il cav. Ghersi, capo del personale, e il cav. Masi, capo-sezione per le scuole secondarie classiche, ed hanno concretato il movimento nelle scuole classiche del Regno, salvo quello per Roma che l'on. Baccelli ha avocato a sè.

Ispettorato scolastico.

La Corte dei Conti ha approvato il nuovo organico dell'ispettorato scolastico dei circondari col quale viene abolita la quarta classe a 1500 lire e gli ispettori vengono ridotti a tre classi, cominciando dalle 2000 lire.

L'arresto di Alfredo Bingen.

(S) **Amsterdam**, 7 — Si conferma che Alfredo Bingen è stato arrestato.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Le condizioni delle campagne sono ancora, in generale, buone; però se si prolungasse ancora la siccità si avrebbero da lamentare danni serii, perchè tutte le coltivazioni ne soffrono, più o meno. Si incomincia a raccogliere il granturco con prodotto, in generale soddisfacente.

Le viti, tranne quelle colpite dalla peronospora, sono sane e cariche di grappoli.

Assai promettenti si presentano gli ulivi.

I prati soffersero, più di tutto, la siccità, per cui si ebbe scarso raccolto dei foraggi.

Si macera e si lavora la canapa, il cui prodotto fu in generale abbastanza soddisfacente.

Bene gli agrumi.

R. marina.

La *Città di Milano* col 10 corr. passerà in disponibilità.

Col 16 corr. le seguenti torpediniere, ripartite come appresso in due squadriglie al comando dei capitani di corvetta Somigli e Manfredi, passeranno in armamento a Spezia, cessando di far parte della squadra di riserva: 1.a squadriglia torpediniere 102-S, 104-S, 110-S, 126-S, 124-S e 150-S — 2.a squadriglia torpediniere 148-S, 144-S, 128-S, 153-S, 117-S e 137-S.

Le torpediniere suddette, appena pronte, muoveranno da Spezia per Taranto, ove giunte, passeranno a far parte della squadra attiva.

Col 1. ottobre sbarcherà dall'*Italia* il tenente di vascello Quesada e sarà destinato a prestare servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento, al quale s'intenderà trasferito.

RR. navi armate.

La *Città di Milano* è partita da Capraia e giunta a Spezia; il *Vesuvio* è giunto a Venezia; la *Vittorio Emanuele* e l'*A. Vespucci* sono partite da Lisbona.

INFORMAZIONI ESTERE

I socialisti in Germania.

(N) **Berlino**, 7, ore 14,15. — La *Kreuzzeitung* invita il governo a presentare al Reichstag un progetto di legge contro i socialisti ed a sciogliere il Reichstag qualora lo respingesse.

Al contrario la *Milit. Pol. Corr.*, che qualche volta è ispirata ufficialmente, dice che nei circoli bene informati si contesta recisamente che il governo sia intenzionato di presentare un progetto di legge contro i socialisti.

Però, dice il giornale, il governo combatterà la propaganda socialista con tutti i mezzi che gli porge il codice penale ordinario.

Il sequestro dei numeri del *Vorwaerts* è quindi sintomatico.

Il principe Hohenlohe a Peterhoff.

(N) **Berlino**, 7, ore 15. — Nei circoli politici si dà importanza all'udienza del principe Hohenlohe presso lo Czar, perchè rafforzerà le relazioni di buon vicinato tra i due imperi. Non esiste alcun antagonismo tra gli interessi russi e tedeschi nella politica estera.

Lo Czar stesso ha desiderato di vedere Hohenlohe e avrà da questo le assicurazioni pacifiche più esplicite.

La squadra russa nel Mediterraneo.

(N) **Parigi**, 7, ore 10,55. — Secondo il *Soleil*, Biserta è stata scelta come porto di appoggio della squadra russa nel Mediterraneo.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 7. — Si ha da Fez che il Sultano fece arrestare tre Caid berberi e fece inseguire i loro partigiani, di cui nove furono uccisi e trenta fatti prigionieri.

I massacri di cristiani in China.

(S) **Washington**, 7 — Il governo decise di fare immediatamente un'inchiesta sui disordini di Chun-Fa d'accordo coi rappresentanti del Tsung-Li-Yamen, invece di farla coi rappresentanti dell'Inghilterra.

Salute pubblica.

MAROCCO. — (S) **Tangeri**, 7. — Si è verificato un decesso di cholera.

AUSTRIA-UNGHERIA. — (S) **Vienna**, 7. — Secondo notizie ufficiali sono stati constatati 1 caso di cholera a Tarnopol, 1 caso nel distretto di Brody e 4 casi con 3 decessi nel distretto di Rohatyn.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 7, ore 10.35. — La *Politique Coloniale* annunzia che il signor Rousseau, governatore dell'Indo-China partirà, durante il mese di settembre per la Francia, ed insinua che non ritornerà nell'Indo-China.

— Il *Gaulois* dice che il governo è stato informato che la regina-reggente di Spagna, accompagnata dal re, verrà a Parigi nel prossimo ottobre.

— Il presidente della Repubblica riceverà oggi all'Eliseo il Lord Mayor di Londra, poi, accompagnato dal ministro della guerra, generale Zurlinden, partirà per Langres, dove assisterà l'8, il 9 e il 10 settembre alla prima parte delle grandi manovre dell'Est.

— *Ore 18.* — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ed il ministro della guerra, generale Zurlinden, sono partiti, stasera, alla volta di Langres per assistere alle manovre.

BELGIO

Sciopero di minatori.

(S) **Bruxelles**, 7 — E' cominciato lo sciopero nel bacino carbonifero di Mariemont e si teme che si estenda a quello di Charleroi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 7 il *Singapore* proveniente da Bombay ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Genova; il *Bisagno* proveniente da Singapore e Hong-Kong è giunto a Bombay, e il *Letimbro* è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

E' giunto il 7 a Santos il *Rosario* della *Veloce*

Borse e Mercati

Roma, 7 settembre 1895.

Borsa ferma con pochi affari.

Rendita fine corrente 94,57 1|2 a 94,65. Contanti 94,30 a 94,32 1|2.

Generali 69 nominali — Acque 1209 a 1207 — Gas 831 — Omnibus 214,50 dopo 213 — Condotte 190,50 — Immobiliari 70 — Risanamento 35.

Francia 104,90 — Londra 26,51.

Cambio dazio doganale - 9 Settem. - L. 104.87
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 104,80.

BORSE ITALIANE — 7 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 62	94 50	94 45	94 65
Id. fine.	— —	94 70	94 62	— —
Az. B. d'Italia	817 —	— —	818 —	817 —
„ Mobiliare..	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	70 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	502 50	502 —	502 50	— —
„ „ Merid.	690 —	690 —	690 —	691 ½
„ B. di Torino	— —	— —	355 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	68 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	70 ¾
„ Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. ..	— —	— —	23 —	— —
„ Nav. Gen..	285 —	286 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4 ½ %	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 85	104 87	104 80	104 90
Berlino id.	129 55	129 70	— —	— —
Londra id.	26 50	26 51	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 45	26 50	26 39

Parigi, 7, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 07	102 05	— —
„ 3 1|2 0|0	107 12	107 12	— —
ITALIANA 5 0|0	90 35	90 45	— —
turca	26 57	26 55	— —
spagnuola	68 —	68 ½	— —
russa nuova	92 55	92 ½	— —
portoghese	26 13/16	26 ¾	— —
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	910 —	907 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	767 3/16	— —
Credito Fondiario	— —	857 —	— —
Azioni di Suez	— —	3305 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 5/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	658 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅛	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	17 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, ore 16,40 — (Fonte francese) — Mercato sostenuto. Affari calmi.

Rendite francesi meglio tenute. Italiano fermo.

Extérieur spagnuolo in ripresa finisce al più alto corso.

Azioni miniere d'oro generalmente ferme.

(N) **Parigi**, 7, ore 16 — (Fonte italiana) — Realizzi apertura assorbiti facilmente; chiudiamo fermi 102,08 — 20\|25 — 90,45 — 25\|25 — 50\|50 — 658,75 — 26,52 — 767,18 — 7\|10 — 13\|5 — 451,25 — 68,62 — 81\|1 — 143\|3 — 36.

Vienna. 7, calma	6	7
C° austriaco	407 37	407 75
R. aust. oro	122 60	122 50
Id. carta	101 20	100 90
N.si d'oro	9 58 ½	9 59
Lire ital.	45 65	45 65
C. Londra	120 85	120 85

Londra 7, chiusura	7	7
N.ri Cons.	107 ½	107 5/8
Italiana	89 ½	89 ½
Turca	26 ½	26 5/8
Egiziano	104 ¾	104 ¾
Argento	30 ½	30 ½

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 131,000 Ritir.

Berlino, 7 ferma	6	7
Ital. cont.	90 50	90 50
f. mese.	90 50	90 50
Mediter.	95 90	95 80
Merid.li	130 80	130 70
N. P. russo	67 80	67 90
Rublo	219 85	219 85
C° Italia	77 10	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno... Balle N. 500[?]
Importazioni del giorno „ „ 200[?]
TENDENZA sostenuta

Havre, 7 settembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 170[?]
TENDENZA sostenuta per fine settembre L. 48 75

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA sosten. Prezzo f. settembre L. 92 25

Strutto - Vendita del giorno.......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 7 settembre Petrolio St. White... Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „

Parigi, 7 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	60	42	30	sostenuta
Avene	15	30	15	50	sostenuta
Olio di colza	59	50	59	75	ferma
Spiriti	29	50	29	50	calma
Zuccari	98	30	99	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

— Sì, mio bel giglio, avete ragione come sempre.

— Allora è inutile di parlarne più, cambiamo discorso.

Amy Eshton non capì queste parole o non volle farci attenzione, perchè esclamò con la sua dolce voce infantile:

— Luisa ed io avevamo il vizio di tormentare la nostra istitutrice, ma lei era così buona, che sopportava tutto senza irritarsi, non è vero Luisa?

— Oh! sì. Avevamo un bel rovesciare la sua cassetta da lavoro, metterle sottosopra i cassetti, non ci serbava mai rancore, ed era così buona che ci dava tutto quanto le si chiedeva.

— Forse — disse la signorina Ingram mordendosi le labbra croniche — forse saremo costrette al ascoltare l'numerazione di tutte le virtù delle governanti? Per evitare questa noia, vi prego di nuovo di voler cambiar discorso. Signor Rochester, approvate la mia petizione?

— Signora, vi approvo su questo punto come su tutti gli altri.

— Allora, tocca a me a farla eseguire. Signor Edoardo, siete in voce oggi?

— Donna Bianca, se lo comandate, sarò in voce.

— Allora, signore, la mia altezza vi ordina di preparare i polmoni, che saranno messi a contribuzione per il mio reale servizio.

— Come vorrei essere il Rizzio di una Maria così divina!

— Non m'importa nulla di Rizzio! — esclamò scrollando gli abbondanti ricci bruni e accostandosi al pianoforte. — Secondo me, il menestrello David era un imbecille e preferiva il nero Bothwell; mi pare che un uomo debba avere in sè qualcosa di diabolico, e nonostante tutto ciò che si racconta su James Hepburn, ritengo che quel bandito doveva essere uno di quegli eroi fieri e salvaggi, che mi sarebbe piaciuto di prender per marito.

— Signori, l'avete udita? Ebbene, chi è fra voi che somiglia più a Vothwell? — domandò il signor Rochester.

— Su voi dovrebbe cader la nostra scelta — rispose il colonnello Dent.

— Sul mio onore, vi sono grato — fu la risposta.

La signorina Ingram si era seduta al pianoforte con grazia altera.

Dopo aver regalmente allargato il suo vestito bianco, eseguì un brillante preludio, senza cessar però di parlare.

Quella sera era inebriata e con le parole e con gli atti pareva che volesse eccitare non solo l'ammirazione, ma anche la meraviglia; voleva colpire con il suo splendore.

A me apparve molto ardita.

— Oh! — riprese continuando a scorrer le dita sulla tastiera — sono noiata dei giovani dei giorni nostri, povere e misere creature che avrebbero paura a varcare il cancello del parco del padre loro, e anche di accostarvisi senza il permesso della mamma; che non pensano altro che alla loro bellezza e alle loro mani bianche, come se gli uomini dovessero esser belli, come se l'attrattiva esteriore non fosse un privilegio della donna! Ammetto che una donna brutta sia una macchia nella creazione, ove tutto è bello, ma gli uomini non debbono ambire altro che la forza e il coraggio, la loro occupazione è la caccia e la lotta, il resto non val nulla. Ecco quale sarebbe la mia divisa, se fossi uomo?

— Quando mi mariterò — aggiunse dopo una pausa, che nessuno interruppe — non voglio trovare un rivale in mio marito, non voglio nessun pretendendente al mio trono. Esigerò da lui omaggio completo; non voglio che la sua ammirazione sia divisa fra me e l'immagine che vedrà nel suo specchio. Ora, cantate, signor Rochester; vi accompagnerò.

— Non chiedo altro che di ubbedirvi — rispose.

— Ecco la romanza del Corsaro. Sappiate che mi piacciono i corsari, così vi prego di cantare con spirito.

— Un ordine vostro animerebbe il marmo.

— Ebbene, allora, state attento, perchè se non mi piace come cantate, vi svergognerò facendovi sentire come va interpretata questa romanza.

— Offrite un premio all'incapacità e ora che lo so, farò di tutto per cantar male.

— Guardatevene bene; se lo fate apposta, la pena sarà proporzionata alla colpa.

— Signorina Ingram, siate indulgente; perchè potreste infliggere una punizione così grande che un uomo non potrebbe sopportare.

— Spiegatevi! — rispose la ragazza.

— Scusate, ogni spiegazione sarebbe inutile. L'istinto deve avervi avvertito che uno sguardo severo dei vostri occhi è una pena capitale.

— Cantate — diss'ella, ricominciando l'accompagnamento.

— Ecco il momento di andarmene — pensai, ma le note che colpirono il mio orecchio, mi costrinsero a restare.

La signora Fairfax mi aveva detto che il signor Rochester aveva una bella voce; era difatti potente e rivelava la forza del suo animo; era penetrante e destava strane sensazioni.

Ascoltai fino all'ultima vibrazione quelle note piene e sonore, aspettai che il movimento cagionato dai complimenti d'uso si fosse calmato, allora lasciai il mio cantuccio e uscii da una porta laterale, che per fortuna era vicina a me.

Uno stretto corridoio metteva nel vestibolo. Nel traversarlo mi accorsi di avere una scarpa sciolta, e mi inginocchiai sulla stoia per rilegarla.

A un tratto udii i passi di un uomo, e nel rialzarmi prontamente, vidi dinanzi a me il signor Rochester.

— Come state? mi domandò.

— Benissimo, signore.

— Perchè non siete venuta a parlarmi in sala?

Pensai che avrei potuto rivolgergli la stessa domanda, ma non volendo prendermi quella libertà, gli risposi:

— Mi è parso che foste tanto occupato e non avrei osato disturbarvi, signore.

— E che cosa avete fatto durante la mia assenza?

— Niente di particolare; ho continuato a dar lezione ad Adele.

— E vi siete fatta anche più pallida; me ne sono accorto subito. Ditemi che cosa avete.

— Non ho niente, signore.

— Vi siete forse raffreddata in quella notte in cui mi avete coperto d'acqua?

— No, davvero.

— Ritornate in sala; siete uscita troppo presto.

— Sono stanca, signore.

Mi guardò per un momento.

— È un poco triste — aggiunse. — Che cosa avete? Ditemelo, ve ne prego.

— Niente, niente, signore, non sono triste.

— Sono sicuro del contrario. Siete tanto triste che una parola basterebbe ad empirvi gli occhi di lagrime. Guardate, eccone già una che brilla e si muove sulle vostre ciglia. Se avessi tempo, se non temessi di veder comparire qualche serva curiosa, saprei da che cosa dipende questa tristezza. Andiamo, per stasera vi scuso, ma sappiate che fino a tanto che i miei ospiti rimangono qui, vi chiedo di venire in sala tutte le sere; lo desidero vivamente; fatelo, ve ne prego. Ora andate e mandate Sofia a prendere Adele. Buona sera, mia...

Si morse le labbra e mi lasciò bruscamente.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dal 21 al 31 Agosto 1895 - (3ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4356	+ 51	1207	1080	+ 127
Media	4407	4333	+ 74	1148	1035	+ 113
Viaggiatori	1,492.707 27	1,447,319 76	— 45,387 51	57,513 17	94,745 91	— 37,232 74
Bagagli e Cani	59,874 00	57,778 90	+ 2,100 10	887 11	2,627 18	— 1,740 57
Merci a G.V. e P.V. acc.	323,251 55	318,147 65	+ 5,103 90	9.248 35	13,780 95	— 4,537 60
Merci a P. V.	1,667,533 05	1,653.321 18	+ 14211 87	61.914 21	62,251 74	— 337 53
TOTALE	3,543,365 87	3,476,562 49	+ 66.803 38	129,557 81	173.405 78	— 43,847 94
Prodotti dal 1. luglio 1894 al 31 Agosto 1895.						
Viaggiatori	8,849,727 60	8,497,468 85	+ 352,258 75	243,690 88	516,678 83	— 92,983 45
Bagagli e Cani.	372,508 79	364,338 02	+ 8,170 77	9,500 67	14,485 54	— 4,984 87
Merci G.V. e P.V. acc.	1,802,694 09	1,743,500 50	+ 59,193 59	75.394 75	67,495 41	+ 7,989 34
Merci a P. V.	9,068,515 85	8,754,006 00	+ 314,509 85	339.582 81	331 953 69	+ 7,599 12
TOTALE	20,093,446 33	19,359,313 37	+ 734,132 96	484,168 61	930,4?8 47	— 82 829 86
Prodotto per chilometro.						
della decade.	804 03	798 11	+ 5 92	107 34	160 56	— 58 25
riassuntivo	4,559 44	4,467 88	+ 91 56	738 87	891 03	— 160 2?

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,50	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	8,—	8,30	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,35	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,35	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,25	10,—	13,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	13,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Termini	7,26	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,40	15,31	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,00	18,1	20,10	—
Pisa	6,04	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	8,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	8,—	10,10	14,10	20,25	22,35	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	21,15	21,50	0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	22,41
Velletri-Terracina	7,55	8,33	13,23	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	13,15	21,37	—	—	—	—	—

' Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,38	15,30	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,18	7,—	8,50	10,21	11,39	16,36	19,8		—
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12,36	17,13	19,48		—
Tivoli p.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,39	17,39	20,	—
Bagni p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,54	—
Roma a.	7,10	9,—	10,2	11,33	13,5	17,49	19,15	21,40	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.